



Città di Castelfranco Emilia

- Provincia di Modena -

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 26 ottobre 2011

Indice Analitico

- 3) *Comunicazioni dei consiglieri* **pag. 04**
- 4) *Convenzione per l'utilizzo delle funzioni del Difensore Civico provinciale da parte del Comune di Castelfranco Emilia. Approvazione* **pag. 06**
- 5) *Proposta di ordine del giorno del capogruppo Gidari Giovanni (Pdl) del 23/07/2010: "Diritti e doveri, dalle parole ai fatti"* **pag. 10**
- 6) *Proposta di ordine del giorno del capogruppo consiliare Gidari Giovanni (Pdl) del 28/02/2011: "Modifiche allo statuto di Castelfranco Eventi"* **pag. 36**
- 7) *Proposta di ordine del giorno presentata dal consigliere Fantuzzi Enrico (Pdl) del 01/06/2011: "Apertura di nuovi uffici postali sul territorio di Castelfranco Emilia"* **pag. 47**
- 8) *Mozione del capogruppo consiliare Barbieri Giorgio (Lega Nord) del 07/10/2011: "Assegnazione password informatica di accesso al programma di contabilità comunale"* **pag. 51**
- 9) *Mozione del capogruppo consiliare Barbieri Giorgio (Lega Nord) del 22/06/2011: "Regolamento di contabilità – Proposta di integrazione dell'articolo 104"* **pag. 54**
- 10) *Interrogazioni orali brevi* **pag. 57**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSARIO BOCCIA

Il presidente invita il segretario generale a procedere all'appello nominale dei consiglieri. Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, il presidente dichiara aperti i lavori della seduta.

3. Comunicazioni dei consiglieri.

PRESIDENTE. Vi sono comunicazioni da parte dei consiglieri?

Prego, consigliere Barbieri. Scusa, prego Manfredi.

CONSIGLIERE MANFREDI. A suo tempo feci una lettera al Sindaco così, informale, pregando di affrontare il tema dei cimiteri, la sua manutenzione, il suo stato di abbandono, degrado in alcuni casi, soprattutto nelle strutture murarie, edilizie e così via. Io inviterei a metterlo all'ordine del giorno.

Sono stato oggi al cimitero nuovo e ho visto che dalla parte nord ci sono parecchie parti dove piove dentro con gocce, con ammaloramenti nel soffitto e quindi io provavo a fare una proposta in quella lettera lì, a dire la verità fu in una comunicazione di questo tipo che il Sindaco mi disse: prova a buttare giù qualcosa. E l'ho fatto.

Se fosse possibile parlarne, io credo che ne valesse la pena, perché in effetti abbiamo visto che anche Panzano, non tanto Panzano, Gaggio, Manzolino, Piumazzo sono messi come Dio vuole e non è un bel prestigio, adesso che andiamo ad affrontare il discorso delle persone che vanno ai cimiteri, far vedere questo stato purtroppo di degrado in parecchi casi.

Per cui, inviterei a valutare la problematica e metterla all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Grazie.

C'è il Sindaco che dovrebbe fare una comunicazione.

Prego, Sindaco.

SINDACO. In realtà, volevo fare la comunicazione di provvedimenti assunti nelle scorse settimane di ridefinizione e redistribuzione di alcune deleghe all'interno della Giunta.

In particolare, non vi sto a rileggere tutte le deleghe, la Cultura è stata conferita appannaggio dell'assessore Bertelli, all'assessore Manni sono state conferiti il Volontariato e le Politiche Giovanili, oltre a quelle di cui già si occupava.

Io ho raccolto dall'assessore Vigarani della delega all'Agricoltura e abbiamo istituito la delega alla Mobilità, direi, che va appannaggio dell'assessore Vigarani, assieme alla Viabilità, di cui già disponeva.

PRESIDENTE. Bene, grazie.

Prego, consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Grazie presidente. Una comunicazione che poi consegnerò scritta nelle mani del segretario, si riferisce a delle interrogazioni a cui è stata data risposta nei

precedenti Consigli comunali riguardo alla dottoressa Dinelli e anche quella nuova dipendente che ha percepito l'eventuale assunzione.

Vi leggo i termini più importanti. "Dato atto

- che al termine della trattazione a porte chiuse delle suddette interrogazioni, non sono state consegnate allo scrivente, così come invece richiesto le relative risposte scritte, con l'impegno successivo e tempestivo del deposito delle stesse nella buchetta riservata allo scrivente consigliere;
- che tale condotta è già stata altra volta riservata allo scrivente sulla base di varie motivazioni, ad esempio la mancanza di una firma, non le ho mai ricevute ancora,

considerato

- che il 29/09/2011, oggi il 26/10/2011, nonostante sia trascorso quasi un mese, nessuna delle risposte in argomento è stata ancora consegnata allo scrivente;
- che tale comportamento da condannare senza reticenza, perché rappresenta un attacco all'iniziativa dello scrivente gruppo, è interesse di questo gruppo consiliare che le risposte chieste contestualmente, in forma verbale e scritta, vengano fornite direttamente dopo la loro pubblica lettura, senza più dover subire ritardi giustificati con tutte le motivazioni, che vanno ad appalesare una motivazione di voler così intralciare l'attività di consigliere;

ritenuto

- che oltre al plurisegnalato ritardo dei tempi di trattazione di interrogazioni, mozioni, ordini del giorno, non è accettabile subire anche un ritardo nella consegna delle risposte scritte, che dovrebbero essere consegnate contestualmente alla discussione in Consiglio comunale e che nonostante la condiscendenza dello scrivente ad accettare un breve differimento di tale consegna, queste non vengono consegnate, se non dopo essere state più volte sollecitate,
- che il consigliere non debba essere ostacolato nell'esercizio del suo mandato, deve poter agire in piena libertà senza impedimenti e ritardi,

comunica e chiede

1. che con il presente documento il Presidente del Consiglio comunale, in funzione delle responsabilità e le competenze che sono proprie del ruolo, si adoperi senza alcun indugio a porre riparo al disagio e intralcio partiti per la mancata consegna delle risposte scritte per gli argomenti in premessa indicati;
2. che il Presidente del Consiglio comunale, in funzione di responsabilità e competenza che sono proprie del ruolo, si adoperi con più opportuna, energica solerzia per evitare che in futuro si ripetano le medesime circostanze, che di certo impediscono legittimamente allo scrivente l'adempimento delle proprie funzioni;
3. che le future risposte richieste contestualmente, anche in forma scritta, alle interrogazioni da chiunque prodotte vengano consegnate al termine della loro pubblica lettura in Consiglio comunale". Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Barbieri.

Il Sindaco voleva dare, è chiaro, siamo nelle comunicazioni, però è giusto che dica un attimino, perché in effetti...

(Interruzioni)

No, è corretto quello che tu stai dicendo, assolutamente.

Prego, Sindaco.

SINDACO. Siccome, in realtà, io ho dato parziale lettura di quelle risposte, una parte importante è stata data non leggendola, la società che si occupa delle trascrizioni sta trascrivendo le risposte, perché siano fedeli a ciò che è stato detto in Consiglio comunale, perché vorrei evitare di conferire una bozza della risposta che non sarebbe fedele a quello che è stato detto.

Dopodiché, in effetti, condivido il fatto che siccome io le ho modificate sino all'ultimo quelle cose, quelle risposte, e le ho integrate nel momento, perché l'ispirazione su alcune questioni mi era sovvenuta nel corso del Consiglio, chiedo scusa al consigliere Barbieri per le prossime risposte cercheremo di essere fedeli nella lettura in Consiglio comunale. Ma alle volte capita di integrare la risposta in corso d'opera. Non vorrei dopo essere tracciato di infedeltà nella risposta rispetto a quello che è stato pubblicamente letto, come lui giustamente ricordava.

Comune di Castelfranco Emilia

4. Convenzione per l'utilizzo delle funzioni del Difensore Civico provinciale da parte del Comune di Castelfranco Emilia. Approvazione.

PRESIDENTE. Vi sono altre comunicazioni?

Se non vi sono altre comunicazioni, io passerei al punto n. 4: "Convenzione per l'utilizzo delle funzioni del Difensore Civico provinciale da parte del Comune di Castelfranco Emilia. Approvazione". La parola al Sindaco Reggianini. Prego.

SINDACO. Grazie presidente. Come sapete, l'oggetto è stato visto in Commissione, la Finanziaria per il 2010, la legge n. 191/2009, ha provveduto a sopprimere alcuni Uffici degli enti Comuni, tra questi c'era anche quello del Difensore Civico, tutto questo avveniva, o sarebbe dovuto avvenire, a far data dalla prossima legislatura, in realtà il dottor Romeo, che era il Difensore Civico in carica, in forza a questa Amministrazione, per ragioni personali – che tutti voi ricorderete, perché le ha illustrate in questo Consiglio qualche mese fa – ha deciso di rinunciare a quell'incarico, per questa ragione e all'esito di quella rinuncia, abbiamo provveduto ad avviare i contatti con la Provincia, perché tra le facoltà riconosciute ai Comuni, c'è quella di individuare, attraverso una convenzione *ad hoc*, nella figura del Difensore Civico provinciale, la figura che possa svolgere quel ruolo all'interno del Comune.

Questo è uno di quei provvedimenti che è finalizzato a ridurre i costi d'uso, diciamo così, delle macchine comunali delle Amministrazioni locali. In particolare, l'onerosità di quella convenzione è pari ad euro 300 mensili onnicomprensivi. Quindi anche di indennità per rimborso spese, eccetera, eccetera. Verrà, direi, un paio di volte a settimana. Al mese, chiedo scusa.

Mi limiterei a questo, poi, se devo dare chiarimenti, sono qui.

PRESIDENTE. Grazie.

Vi sono interventi? Prego, consigliere Righini.

CONSIGLIERE RIGHINI. Volevo solo chiarire questo. È assolutamente importante la presenza e la figura del Difensore Civico, quindi non è più a Castelfranco, sarà un Difensore provinciale e in ogni modo ha sicuramente, anche perché se il dottor Ferorelli, sicuramente è una persona assolutamente degna di svolgere questo ruolo.

L'altra, però, comunicazione che volevo fare, che ad ogni modo io avevo fatto presente all'Amministrazione che c'era disponibile una persona, che avrebbe volentieri fatto sua questa figura di Difensore Civico per Castelfranco Emilia e questo l'avrebbe fatto senza richiesta di compenso, perché aveva piacere di fare questo. Io l'ho fatto presente.

I motivi per cui chiaramente non è stato fatto questo, possono essere vari, di natura economica, di difficoltà varie, non voglio entrare su questo merito, però voglio far presente che c'era questa possibilità anche per il Comune di Castelfranco Emilia.

Con questo, in ogni modo ringrazio sicuramente il dottor Ferorelli per l'attività che svolgerà e in ogni modo questa figura rimarrà sicuramente importante, anche se sarà a livello provinciale e non a livello comunale. Grazie.

PRESIDENTE. Volete intervenire?

Prego, consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Premetto che il dottor Ferorelli ha esperienza da vendere, essendo stato anche Prefetto di questa Provincia, ed è stata una delle ultime nomine che abbiamo fatto in Provincia, come sostituzione, mi sembra, non vorrei sbagliare, del dottor Clò dovrebbe essere stato prima di Ferorelli, perciò ha grandi competenze e grandi capacità.

Tra l'altro, se vogliamo essere sinceri, visto che mi si accusa sempre di guardare anche l'aspetto economico della situazione, e visto che purtroppo in questo momento l'aspetto economico diventa anche fondamentale, 300 euro al mese sono una somma che ci possiamo permettere rispetto a quello che spendevamo prima...

(Interruzioni)

Va bene, ho capito.

Se prima ci potevamo permettere il dottor Romeo a quella cifra, pari mi sembra a 9000, 9600 euro, credo che adesso ridurre il tutto a meno di un terzo, credo che sia comunque un'operazione che si possa ben accettare.

Credo che anche il dottor Ferorelli verrà qualche volta in Consiglio comunale a farci il resoconto delle iniziative annuali, penso che sia questa natura, non leggo, ma penso che sia una volta all'anno che debba venire, quindi avremo la possibilità di sentire.

Io continuo, però, a sostenere, al di là delle grandi capacità che a questo punto avremo in Comune, che bisognerà dare anche più pubblicità. Cioè il giornalino del Comune quando arriva, se arriva, adesso è un po' che non lo vedo, a casa mia non è più arrivato, ma mi piacerebbe che portasse una pagina di presentazione magari del dottor Ferorelli con quello che ha fatto nel passato e soprattutto quello che potrebbe fare, nell'eventualità che i cittadini ne abbiano bisogno. Perché se non diamo queste informazioni, in verità, vi dire che molte volte Ferorelli stesso, ma anche il dottor Clò precedentemente, aveva a che fare anche con a cose che riguardavano poco l'Amministrazione comunale, perché c'era chi andava a parlare della separazione con la moglie, c'è chi andava a parlare del litigio con il fratello o, peggio, con il figlio, però sostanzialmente, al di là di tutto, molte di queste persone hanno la possibilità di parlare con una persona capace che le può indirizzare eventualmente là dove possibile. Già questo, l'ascoltare le persone è un già elemento importante, visto che in questo momento mi pare ci sia poca voglia di ascoltare.

Comunque, per questo motivo il mio voto sarà favorevole.

PRESIDENTE. Bene, grazie.

Vi sono altri interventi? Prego, consigliere Renzo.

CONSIGLIERE RENZO. Grazie presidente. Solo per la dichiarazione di voto. Il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Bene.

Io volevo dire solo una cosa, poi chiaramente il Sindaco lo illustrerà, però in effetti il Difensore Civico comunale è stato soppresso proprio, quindi tecnicamente abbiamo dovuto ripiegare su quello provinciale, non è stata una scelta...

(Interruzioni)

No, però tecnicamente il discorso è un po' quello.

CONSIGLIERE RIGHINI. Per correttezza, visto che la persona si era proposta, io credo che fosse anche nostro dovere fare presente che questa persona è stata disponibile. Solo questo.

PRESIDENTE. Però tecnicamente non è possibile, questo volevo dire, perché c'è una norma che ha abolito il Difensore Civico comunale. Questa figura è stata proprio eliminata, è quello il concetto. Scusatemi la digressione.

Prego, Sindaco.

SINDACO. Niente, io richiamo la risposta del Presidente del Consiglio rispetto alla questione della disponibilità della persona, che peraltro la medesima persona mi era stata anche indicata attraverso il vice Sindaco Giampaolo Zerri, che io ringrazio per la disponibilità, ma, ahimè, si è offerto di ricoprire un ruolo soppresso e quindi non aveva senso neanche discuterne di questa cosa. Abbiamo fatto ciò che è facoltà nostra fare.

Penso che più di così non posso aggiungere. Grazie.

PRESIDENTE. Direi che possiamo passare alla votazione.

No, prego, consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Quello che ha detto la consigliera Righini mi ha un po' stuzzicato e io vorrei ricordare a tutti i consiglieri che qui ci sono ben ventuno difensori civici, il consigliere comunale è rappresentativo del popolo, di chi l'ha votato e di chi non l'ha votato, e diventa automaticamente Difensore Civico.

È chiaro che – scusate se mi permetto di poter esaltare il ruolo dell'opposizione, delle minoranze – essere ruolo di minoranza e opposizione, chissà perché dà una marginalità superiore di Difensore Civico rispetto alle maggioranze.

Detto questo, non volevo assolutamente precludere alle maggioranze di essere anche loro stesse difensori civici di chi le ha votate e di chi non le ha votate, però ricordiamo che il nostro ruolo è quello di ascoltare i cittadini, soprattutto quando si lamentano e, se è possibile, trovare le soluzioni.

PRESIDENTE. Bene, ringraziamo Giorgio per questo chiarimento sulla funzione del consigliere comunale, che mi sembra assolutamente corretta e giusta. Quindi passerei alla votazione.

I consiglieri direi che ci sono tutti. Siccome oggi ci sono alcune defezioni per vari motivi, ma devo dire che mi hanno telefonato tutti giustificando l'assenza. In genere non lo dico mai, però sappiate che in genere i consiglieri mi chiamano sempre, mi avvertono prima nel caso di impossibilità. Quindi passiamo alla votazione del punto.

Dichiaro aperta votazione.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Dichiaro aperta la votazione.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

Comune di Castelfranco Emilia

5. Proposta di ordine del giorno del capogruppo **Gidari Giovanni (Pdl)** del 23/07/2010: **“Diritti e doveri, dalle parole ai fatti”**.

PRESIDENTE. Passiamo quindi alla proposta di ordine del giorno del capogruppo **Gidari Giovanni (Pdl)** del 23/07/2010: “Diritti e doveri, dalle parole ai fatti”.

La parola al consigliere **Gidari** per la presentazione.

CONSIGLIERE GIDARI. Grazie presidente. “Considerato che il concetto dei diritti sia profondamente legato a quello dei doveri è cosa risaputa, nessuno di noi pensa soltanto a pretendere prima di dare, è una consuetudine alla quale siamo stati abituati, bene o male, nella nostra società, e soprattutto dalla nostra famiglia, attraverso l’educazione che ci ha impartito.

Una banalità direte voi, a volte stranamente ci si dimentica di questa accoppiata e si richiedono diritti senza pensare al corrispettivo dovuto, noi diciamo che tutto ciò è sbagliato e non va bene ed allora vogliamo portare l’attenzione della gente la seguente contraddizione che poco è notata e criticata e, viceversa, è quotidianamente sotto gli occhi di tutti.

La popolazione italiana ed extracomunitaria usufruisce di parecchie agevolazioni di carattere economico, ad esempio, aiuti con i buoni spesa, contributi per l’affitto, luce, acqua, gas, metano, eccetera, ma esiste una sostanziale differenza che non può, e non deve, essere dimenticata. Non la si deve trascurare.

I cittadini italiani sono, per definizione, almeno da dieci anni che risiedono sul territorio nazionale, questo nella peggiore delle ipotesi, alcuni di essi, poi, da generazioni intere con il loro lavoro, con la loro laboriosità hanno contribuito alla creazione del benessere e quindi dello stato sociale.

A scanso di equivoci e di malevoli interpretazioni, sottolineiamo che per i cittadini italiani contempliamo anche persone non nate nel nostro Paese, che abbiano ottenuto la cittadinanza, accettando in tal modo tutte le nostre leggi e le nostre regole, anche quelle non scritte.

Coloro che invece soggiornano nel nostro Paese solo da pochi anni, per non dire da pochi mesi e che godono degli stessi aiuti economici che andrebbero agli italiani, crediamo debbano dimostrare la loro buona volontà.

Crediamo, in sintesi, che debbano dimostrare la loro riconoscenza ad una collettività che si dimostra accogliente e comprensiva delle loro difficoltà.

Sarebbe una questione di buon senso, di giustizia sociale e anche un metodo per smussare le tante incomprensioni tra culture, che invece una certa sinistra italiana, egualitarista e salottiera, propaganda ad ogni stormir di fronda.

Sarebbe assai opportuno che i regolamenti delle varie Amministrazioni comunali presenti sul territorio, a fronte di un aiuto economico, richiedessero, salvo impossibilità di carattere sanitario e di *handicap* che lo rendano impossibile, un corrispettivo in termini di lavoro utile alla collettività. Diciamo di ciò che usualmente si definisce lavoro socialmente utile. In tal caso, lo diverrebbe per davvero socialmente utile.

Considerato altresì che tutto ciò potrebbe essere ben accettato dalla popolazione contribuente, che sarebbe certamente più contenta di aiutare coloro che hanno bisogno e pur avrebbe la consapevolezza che le Amministrazioni comunali, così facendo potrebbero addirittura risparmiare risorse finanziarie per incentivare le stesse politiche sociali, pur non si vedrebbero

più persone nullafacenti sulle panchine delle nostra città a perdere tempo per giungere a sera. Facciamoli lavorare un po'.

Si chiede di porre in votazione il seguente testo deliberativo: si inseriscono nei criteri di accesso agli aiuti economici e sociali, sottocriteri che contemplino per coloro che ne sono in grado l'onere di corrispondere un servizio utile all'intera collettività, attraverso l'esecuzione di lavori socialmente utili, quando si è attinto agli aiuti economici del Comune”.

Io credo che questa sia una proposta, soprattutto visto il periodo economico in cui ci troviamo, assolutamente, a mio modo di vedere, accoglibile, cioè a fronte di un aiuto economico che viene richiesto da una persona, che giustamente possa svolgere determinate mansioni, non chiediamo che chi ha dei problemi di carattere sanitario, possa svolgere funzioni, per esempio lo sfalcio dell'erba, visto che spesso e volentieri si è discusso anche in questo Consesso che solo tre sfalci sono pochi, noi abbiamo tantissime persone che oggi usufruiscono di questi aiuti economici, potremmo utilizzarli a sfalciare l'erba. Questo già accade in tanti Comuni, non solo della Regione Emilia-Romagna, ma anche a noi vicini, a Sassuolo, per esempio, vengono utilizzati per i lavori che si possono fare, tipo lo sfalcio dell'erba, la pulizia dei parchi, il mantenimento di queste aree.

Io mi limito solamente a dire una cosa, io credo che questo possa essere un passo in avanti. Innanzitutto perché la cittadinanza intera, che ovviamente contribuisce con il pagamento delle imposte e quindi contribuisce ad aiutare queste persone, sarebbe sicuramente molto più contenta. Aniché vederli spesso e volentieri sulle panchine o nei parchi pubblici a bere dalla mattina alla sera, sarebbe molto più interessante farli lavorare un po', a mio modesto avviso.

Mi limito adesso ovviamente ad ascoltare quali sono le opinioni degli altri gruppi consiliari e poi vedremo un attimo. Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie consigliere Gidari.

Prego, consigliere Casagrande.

CONSIGLIERE CASAGRANDE. Intervengo subito, così, se c'è lo spazio, cerco di capire esattamente qual è il senso di questo ordine del giorno, perché io l'ho letto, l'abbiamo letto molto attentamente e, in base alle risposte che darà Gidari, sperando che sia in grado di darle, valuteremo come atteggiarci sul suo ordine del giorno.

La prima domanda. Siccome l'ordine del giorno è stato protocollato parecchio tempo fa, il 23 luglio 2010, chiedo a Gidari se lo ritiene ancora attuale, visto che in quest'anno sono cambiate tantissime cose a livello internazionale e anche nel nostro Paese.

La seconda domanda è, il titolo è veramente interessante, perché si parla: “Diritti e doveri, dalle parole ai fatti” e quindi cerco di stare al tema, la prima parte dell'ordine del giorno si apre con quella che, io credo, una dotta disquisizione sul legame tra il concetto di diritti e di doveri, “nessuno di noi – si afferma – pensa soltanto a pretendere prima di dare”, c'è scritto così – è già stato letto, non sto a ripetere – perché è una consuetudine alla quale siamo stati abituati, bene o male, dalla nostra società e soprattutto dalla nostra famiglia. Su questo tornerò nel secondo giro.

Poi si passa sul piano concreto ad affermare che la popolazione italiana ed extracomunitaria usufruisce di parecchie agevolazioni di carattere economico, ad esempio aiuti ai

buoni spesa, contributi per l'affitto, eccetera. Però la frase successiva rappresenta un salto logico che chiederei a Gidari di spiegarci e di spiegarmi, perché altrimenti non si capisce che cosa propone questo ordine del giorno, perché dopo si dice: “i cittadini italiani sono quelli che per definizione almeno da dieci anni risiedono sul territorio nazionale, oppure quelli che hanno contribuito al benessere”, poi si dice: “coloro che invece soggiornano in Italia solo da pochi anni, per non dire da pochi mesi, e che godono degli stessi aiuti economici che andrebbero agli italiani, crediamo che debbano dimostrare la loro buona volontà. Crediamo, in sintesi, che debbano dimostrare la loro riconoscenza ad una collettività che si dimostra accogliente e comprensiva delle loro difficoltà”, qui c'è il salto logico, perché prima si parla degli italiani, poi si parla degli altri.

A questo punto, a parte le assolutamente incomprensibili parole che vengono scritte dopo, cioè “una certa sinistra italiana egualitarista e salottiera” che propaganda cosa – non si capisce qual è il complemento oggetto di questa frase – si passa alla proposta: “sarebbe opportuno che i vari regolamenti delle varie Amministrazioni comunali presenti sul territorio, a fronte di un aiuto economico, richiedessero, salvo impossibilità”, eccetera, ma a chi è riferito? Agli italiani tutti, oppure a coloro che invece soggiornano nel nostro Paese solo da poco tempo e che quindi dovrebbero mostrare riconoscenza? Perché l'ordine del giorno, così come è costruito, porterebbe a concludere in questo modo, perché è scritto in un modo tale, che mi pare che la sequenza logica dovrebbe portare lì.

Allora, se si tratta – poi chiedo a Gidari le risposte – di tutti i cittadini, dopo mi riservo, perché non si capisce, oggettivamente, sfido chiunque di voi a dire se ha capito, gli altri gruppi, se questo è un tema che si riferisce a tutti coloro che beneficiano, a qualsiasi titolo, di un contributo dell'Amministrazione, chiamiamolo contributo, di una sovvenzione dell'Amministrazione, o se invece, in base a quello che c'è scritto nell'ordine del giorno, riguardi soltanto i cittadini, chiamiamoli così, extracomunitari che risiedono da meno di dieci anni nel nostro Paese.

Aspetto con fiducia una risposta io da Gidari, perché penso che sarà chiarissima sotto il profilo dei principi, anche quelli costituzionali e anche quelli morali, di cui parlerò semmai dopo e poi voglio capire se accanto a questo tipo di ordine del giorno, ha anche delle proposte di tipo amministrativo concreto. Ha citato il caso di Sassuolo, dove c'è gente che sfalcia l'erba e quant'altro, per come fare queste cose e come finanziarle. Dopo ragioneremo sul voto che daremo. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Diciamo che su questi ordini del giorno io ci sono passato qualche anno fa e voglio capire una cosa da questo ordine del giorno, l'idea che si sono fatti gli amici del Pdl è quella di fare la battaglia politica, va bene, tanto vi accompagno, non è un problema su questo, l'idea invece che si sono fatti, è quella invece di modificare realisticamente quelli che sono i regolamenti per poter permettere alle Amministrazioni di fare questo, allora probabilmente bisognerebbe un po' lindarlo da alcune frasi.

Ad esempio, se si vuole lo scontro politico, ci sta bene la frase della “sinistra italiana salottiera” – non so, mi rivolgo a Bertelli, visto che un po' il salottiere culturale ce l'ha della sinistra, ma è una battuta, ovviamente – ritengo che sia anche logico, qua lo dico facendo

dispiacere a Casagrande, che chiunque riceva un aiuto nell'ambito del Comune, che sia poi italiano o extracomunitario non importa, sarebbe quantomeno doveroso, non dico obbligato, ma doveroso che rifonda l'Amministrazione, e con essa i cittadini, dell'aiuto con un tipo di attività.

Come finanziarla? Ci possono essere diverse soluzioni. Esempio, le Fondazioni. Esempio anche sostanzialmente non mi pare che, mi sembra che Spilamberto stia utilizzando, non vorrei sbagliare Comune, comunque sempre governato dal centrosinistra, stia utilizzando persone che sono in questo momento incarcerate, o comunque per le attività di tipo di giardiniere o comunque per lo sfalcio e quant'altro.

Allora, sostanzialmente può essere anche accettabile quello che dice Casagrande, che le difficoltà in questo momento, che non sono le difficoltà obbligate da un Governo Berlusconi appoggiato dalla Lega, ma sono difficoltà planetarie, finalmente forse qualcuno comincerà a capirlo, se stasera una cosa non dovesse andare a buon fine, ce ne renderemo conto domani quello che potrebbe avvenire, così affrontiamo il tema tutti assieme, poi vedrete che dovremo, sì, tutti quanti tirarci su le maniche e fare qualcosa, perché se no il Paese andrebbe a tracollare e con noi tutta l'Europa.

Io credo che il modificare i regolamenti in funzione di questa possibilità e quando si dice possibilità, accenna anche alle risorse, mi sembra, perché quel signore o quella signora, siano essi italiani che stranieri, che vengono presso l'Assessorato che fa capo alla Mani ed ottengono il vantaggio economico, che altri non ottengono, automaticamente sono pagati. Non mi sembra che si debbano ricercare altre risorse. Per quello che sono pagati, invece di vederli sulla panchina o al bar, e questo vale per tutti, sia italiani che extracomunitari, perché in questo momento chi è senza lavoro e viene aiutato, giustamente viene aiutato, deve comunque dare in cambio qualcosa. Perché se no quello che effettivamente lavora tutti i giorni, con sacrifici, affronta la strada dell'andata e del ritorno al lavoro e porta a casa lo stipendio e parte di quello lo deve comunque dare, con la sua fiscalità, alla contribuzione di chi il lavoro non ce l'ha, evidentemente vuole vedere, vorrebbe vedere che ci sia un ragionamento di equità anche su chi non lavora.

Se volete fare dei ragionamenti, demagogia di sinistra e di centrodestra, potete farli, se volete raggiungere degli obiettivi condivisi, si possono fare, facendo un sacrificio da parte del presentatore Gidari nel tagliare alcune cose e facendo anche un sacrificio da parte di Casagrande, smettendo di fare un po' i comizietti e cercare di essere più collaborativo.

Poi, sostanzialmente, finirà come finirà, già so come finisce, non vi dovete poi lamentare se le opposizioni poi fanno delle battaglie dure, che qualcuno poi confonde con risentimenti personali. Non è vero, non è così. Le battaglie dure vengono fatte, quando le opposizioni non vengono ascoltate.

PRESIDENTE. Fantuzzi, prego.

CONSIGLIERE FANTUZZI. Grazie presidente. Volevo dire al consigliere Casagrande che, secondo me, è piuttosto chiaro, invece, l'ordine del giorno, salvo alcuni stralci che si possono fare, poi dipenderà da Gidari accettarli o meno, non penso che i criteri di moralità o costituzionalità da lei sollevati, debbano essere presi in considerazione, perché nessuno va a toccare il vostro amato articolo 3, che ogni tre per due citate.

Qui dice semplicemente che...

(Interruzioni)

Va bene, il nostro articolo 3.

Dicevamo, il fatto che ci siano cittadini residenti in Italia da pochi anni, è uno *status* ed è normale ammetterlo, è normale, come... non è una questione di razzismo, il fatto che la gente, i castelfranchesi, italiani, vedano queste persone qua, come dice Gidari, che bivaccano sulla panchina invece che rendersi utili, crea in effetti attrito sociale, che è innegabile, perché è innegabile che se un italiano vede un personaggio extracomunitario che, per sua sfortuna o per sua fortuna, dipende, è qua da pochi mesi e lo vede non fare nulla e percepire solamente il sussidio, è chiaro che si crea attrito sociale. E questa mi sembra una cosa anche comprensibilissima anche da voi.

Quindi vederli rendere qualcosa alla comunità, mi sembra un modo per andare a buttare sabbia sul fuoco, anziché benzina. Andare a calmare gli animi, perché la gente vedendo che queste persone si rendono utili, sarà più invogliata ad accettarli all'interno della propria comunità. Perché è innegabile che c'è un problema di attrito sociale, mi ripeto, tra le popolazioni extracomunitarie, cittadini extracomunitari e alcuni cittadini italiani che non capiscono per quale motivo queste persone possano permettersi di aspettare passivamente il sussidio, anziché rendersi utili. Io vedrei questo, in quest'ottica questo ordine del giorno, consigliere Casagrande.

Non vedo nessuna discriminazione presente in queste parole, nessuna lesione di articoli costituzionali o di morale. Poi, rispetto la sua opinione. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, cortesemente, consiglieri, andiamo avanti.

Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Manfredi.

CONSIGLIERE MANFREDI. Io credo che vada distinto quello che è colui che bivacca sulla panchina e colui che viene a chiedere un'indennità, perché si trova in un disagio economico.

L'uno attiene all'ordine pubblico, al dovere semmai, se lo si ritiene, che uno non possa stare in una società oziando, eccetera, che però mi sembra che vada accantonato, perché è un problema che probabilmente è stato mescolato qui, ma è abbastanza separato.

Colui, invece, che viene a richiedere una prestazione, perché ha delle difficoltà economiche oggettive, fargli presente serenamente che il Comune ha le sue difficoltà e che fra le cose che il Comune può offrire come servizi sociali per un sostegno di tipo economico, c'è anche quello di una possibilità di fare un qualche lavoretto socialmente utile, che darebbe il diritto eventualmente, a maggior ragione, ad una indennità economica per la famiglia, qualora questo sia disoccupato, qualora questo non sia handicappato, non sia malato, eccetera, eccetera, onestamente non mi sembra un fatto scandaloso.

Per cui io non mi tirerei indietro anche ad esaminare l'ipotesi, che vadano in qualche maniera rivisti i regolamenti di assegnazione dei benefici economici e degli sgravi rispetto a dei servizi che costano alla collettività e all'Amministrazione comunale, offrendo, non tanto mettendo la spada di Damocle: se non lavori, non ti do niente, ma: se sei disponibile a lavorare, potrebbero esserci degli interessi da parte dell'Amministrazione ad aiutarti, perché anche l'Amministrazione ha delle esigenze, dei bisogni e così via.

Quindi io sinceramente inviterei l'Amministrazione ad esaminare quel problema, che è già un po' che balla lì e che non arriviamo a stringere, avevamo messo anche sul bilancio, se ricordate, 50.000 euro, mi pare, per assunzioni di persone che possono offrire la propria manodopera con *voucher*, con assunzioni temporanee, con forme che ci permette la legge, ovviamente, e quindi io credo che lì vada fatto uno sforzo per tirare in porta, cioè in che maniera noi possiamo assumere delle persone e fargli fare i giardinieri, pitturare le scritte sui muri, fare qualche lavoretto di imbiancatura o intonacatura, quando ci sono delle cose molto degradate, raccogliere delle foglie che si presentano durante l'anno.

Intanto bisogna trovare lo strumento. Se sono in grado di vedere che trova uno strumento legale per offrire questo, io non mi scandalizzerei anche di metterlo fra le tante cose che l'assistenza sociale può offrire nell'ambito del Comune per andare incontro alle esigenze di una famiglia in difficoltà.

Quindi sono anch'io per separare le due cose sul discorso dei nullafacenti e del bisogno di andarle a prendere per il cravattino e farle lavorare, che mi sembra una cosa che sia difficile da raggiungere come obiettivo, e anche da condividere come ordine del giorno, mentre invece sul discorso di parlare senza schemi e senza ideologismi sulla possibilità di offrire un'opportunità a quelli che vengono a chiedere lavoro, avendo uno strumento che è in grado di utilizzare la loro eventuale disponibilità, io credo che lì si possa ragionarci serenamente e non ho nessuna difficoltà a riconoscere il principio, e anche l'interesse e la convenienza dell'Amministrazione, di andare in questa direzione.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Prego, consigliere Campedelli.

CONSIGLIERE CAMPEDELLI. Io concordo totalmente con quello che ho appena sentito da Manfredi e penso che le proposte che lui ha fatto, siano – credo non solo da me, penso proprio – pienamente condivisibili, perciò facciamo ordine del giorno, anche unitario, in questo senso. Mi sta benissimo esattamente come l'ha detto Manfredi.

Però è tutt'altra cosa di quello che ci viene sottoposto, che per me è assolutamente, difficilmente leggibile e sicuramente non votabile, perché io non riesco a vedere il solito italiano che vede l'extracomunitario sulla panchina. Ci può essere l'extracomunitario che ha appena finito di lavorare e vede l'italiano lì che sta vomitando, perché è pieno di birra. La distinzione italiano ed extracomunitario sul fatto di bere birra sulle panchine, io sinceramente non la faccio. A parte che molti extracomunitari non bevono birra, perché sono musulmani. Perciò c'è troppo odore qua di discriminazione.

L'elemento, poi, che mi è piaciuto decisamente molto nell'intervento di Manfredi e che non c'è nell'ordine del giorno, che è quello, però, che ci è sottoposto – l'unica cosa che abbiamo davanti su cui dobbiamo dire la nostra, è quello che ci è stato presentato – è la volontarietà. Sono d'accordissimo, perché mi sembra che se arriva un persona, mi immagino, faccio un caso, perché mi piace stare sul concreto, una ragazza madre che ha due bambini, non credo che dobbiamo dire: sa, se ha del tempo libero, ci viene a dare una mano. Lei non ha del tempo libero, perciò ha delle enormi difficoltà. E non è così semplice dire: vienici a dare una mano, perché se chiediamo a uno di darci una mano, non esiste, a meno che non sia una cosa strettamente volontaria. Non solo, ma inserita nell'ambito del preesistente volontariato. Allora sì che gli possiamo dire: guarda

che c'è la tale cosa che fa, non so, l'ambulanza, insomma, ne abbiamo un'infinità di aspetti di volontariato.

Perciò dirgli: se puoi accedere, ne hai il tempo, ne hai le capacità, ne hai la volontà, accedere al nostro volontariato, ci va molto bene, ti vedremo con un occhio di ulteriore favore. Ma altrimenti non è così, perché penso che se uno lavora per il Comune, bisogna assicurarlo, ci vorrà l'assicurazione infortuni, ci vogliono tutti questi aspetti che sono aspetti onerosi.

Allora, se questo qui dà la sfalciatina mensile e noi dobbiamo assicurarlo, dobbiamo assicurarlo per tutto l'anno e non dobbiamo assicurarlo per due ore all'anno, per cui è una cosa, come ho detto, secondo me, assolutamente impresentabile. Questo io non lo voterò.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Silvestri.

CONSIGLIERE SILVESTRI. Grazie presidente. Grazie anche al dottor Campedelli. Una sottolineatura a cui tengo e vorrei che sia chiara per l'ultima volta, tutte le volte che un consigliere del gruppo del Partito Democratico parla in questo Consiglio comunale, ad oggi, e penso sicuramente anche per il futuro, parla a nome di tutti gli altri consiglieri comunali, quindi noi i personalissimi non li abbiamo.

Se Casagrande parla a nome del gruppo consiliare, è il gruppo consiliare. Quindi vi prego, gentilmente, di rivolgervi nelle vostre risposte al gruppo consiliare del Partito Democratico. Sempre. E qui iniziamo.

(Interruzioni)

Io ho capito, perché tutte le volte che uno di noi parla, a differenza probabilmente di voi, parla perché è una voce comune dal gruppo consiliare, perché noi condividiamo le argomentazioni, prendiamo una linea e siamo qui ad esprimervela. Quindi se Casagrande parla, se Silvestri parla, se Renzo parla, se Zanasi parla, parla perché parliamo tutti. Perché noi siamo un'unica cosa. Grazie. E se vi servirà che lo ripetiamo anche al prossimo Consiglio comunale, lo ripeteremo anche al prossimo Consiglio comunale. Nessun problema. Prima o poi lo capirete.

Andando avanti. Fiorenzo, la prima frase mi è piaciuta, dopo hai iniziato a parlare di un'altra cosa e lì mi sei scappato un po' fuori tema. Se dobbiamo tornare un'altra volta a parlare dei *voucher*, torniamo a parlare dei *voucher*, dell'integrazione al lavoro, dell'inserimento al lavoro delle persone che ne hanno bisogno ne parliamo, ma è un altro argomento.

Qui il partito del Popolo della Libertà ci ha presentato un ordine del giorno, nel quale è un po' sottinteso il fatto che, se un extracomunitario che ha bisogno, si rivolge al Comune di Castelfranco per ottenere quello che è un piccolo, perché poi si parla anche di questo contributo economico, deve lavorare, mentre se uno è italiano che è nelle stesse condizioni, lo chiede – c'è scritto lì e l'ha detto il consigliere Fantuzzi – invece non lo deve fare.

Noi su questo facciamo fatica, per noi se un cittadino è sulla panchina e bivacca e va contro e lede i diritti di un'altra persona, è una persona che, qualsiasi colore abbia la sua pelle, qualsiasi dialetto parli, è una persona che fa qualcosa che non deve fare. Ma di base e di principio ha gli stessi diritti che ha uno che non fa quelle cose lì. Invece qui c'è sempre in questi ordini del giorno che fate voi, qualcosa che un po' tocca.

E poi entriamo nel vivo. Giorgio ha parlato di finanziamenti. Sì, quest'anno la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena ha finanziato questi progetti. Lo Stato il fondo sociale l'ha garantito? Quest'anno. Lo garantirà sull'anno prossimo? Quanto? Quanto sul distretto di Castelfranco Emilia? Numeri. Perché, secondo me, è zero. Zero euro. Zero. Parliamo anche delle cose reali.

Per fortuna, la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena ha finanziato questa opportunità, che dà alle persone, che sono sotto un determinato ISEE, per il quale è definita la soglia di povertà, una possibilità di accedere ad un diritto. E se una persona è in quelle condizioni, non sta bene.

(Interruzioni)

Può lavorare, probabilmente può lavorare, però per me è una persona che ha bisogno.

(Interruzioni)

Per me è una persona che ha bisogno e ogni persona che si pone davanti a un ente e chiede aiuto e obiettivamente, numeri alla mano, questa persona ha bisogno, bisogna guardare caso per caso, tipologia di bisogno, valutarla in maniera specifica e ragionare. Non tutti quelli che si presentano al nostro Comune, attingono a quei pochi euro che gli vengono dati.

Però una persona che entra in un ufficio pubblico e dichiara all'ente che è indigente, è una persona che di base va aiutata, va considerata e per noi va sostenuta. Finché ci sarà la possibilità di aiutarla, l'ente pubblico l'aiuterà, per fortuna. Io non so finché ci sarà questa possibilità non lo so. Perché per garantire queste poche cose, ci vogliono dei fondi, che non si sa se l'anno prossimo ci saranno.

PRESIDENTE. Consigliere, la invito a concludere.

CONSIGLIERE SILVESTRI. Concludo.

Poi parliamo, un minuto soltanto mi prolungo, poi dopo non parlerò più, se vi può andare bene, ci metto solo un attimo, parliamo anche di praticità, però.

Usiamo l'ISEE, non usiamo più l'ISEE per l'accesso? Ci sono delle regole, bisognerebbe considerarle e valutarle. Cosa gli facciamo fare? Nel qual caso ci fossero mille persone che hanno diritto a questa cosa, chi li segue poi a fare i lavori utili? Quali sono i lavori utili? È un dipendente comunale? Cioè il Comune dovrà assumere un dipendente comunale, quando non lo può assumere, perché segue queste persone che facciano questa cosa? Parliamo anche di cose pratiche, non spariamo solo il *link*, lanciamo il *link*, copia/incolla, mille. Mitragliamo delle proposte, ma argomentiamole.

Quante sono le persone, Giovanni, che hanno accesso a questo diritto nel Comune di Castelfranco? Quante sono quelle che chiedono questa opportunità? Quanti figli hanno? Quante persone malate hanno nella loro famiglia? Hanno una casa, vivono in macchina? Vivono sotto un ponte? Vivono in un cartone in un canale? Quali e quanti sono. Possono veramente anche avere il minimo tempo per fare qualsiasi altra cosa?

Non lanciamo gli *spot* su determinati argomenti che ti fanno, sì, pubblicità, perché se questo ordine del giorno verrà votato in maniera contraria, voi farete un articolo nel quale direte...

(Interruzioni)

Certo, fatti pubblicità, ma considerati fortunato che in questa nazione, in questa regione, in questo comune c'è chi pensa ancora che le persone che hanno bisogno, sono uguali a quelli altri, siamo tutti uguali e nel momento della necessità, c'è bisogno di solidarietà comune. Perché è solo e soltanto se stiamo tutti bene, che si potrà stare meglio domani.

PRESIDENTE. Grazie.

Assessore, prego. Voleva intervenire l'assessore Manni. Prego.

ASSESSORE MANNI. Grazie presidente. Io devo dire che ho molto apprezzato l'intervento del consigliere Manfredi e del dottor Campedelli, perché, secondo me, danno anche il segno della discussione che abbiamo fatto negli ultimi mesi anche dentro questo Consiglio comunale.

Nel momento in cui abbiamo approvato i Piani di zona, se vi ricordate, una delle sollecitazioni che era uscita in una delle Commissioni che abbiamo fatto, e anche in sede di discussione in Consiglio comunale, c'era proprio la proposta del consigliere Manfredi di attivarsi da un punto di vista tecnico, attivare la struttura, perché potesse costruire delle modalità, perché le persone possano offrire le loro competenze, il loro tempo, la loro disponibilità anche a servizio dell'Amministrazione pubblica.

Dopo vi dirò a che punto siamo con questo progetto, perché doveva partire entro l'anno 2011, dalle parole del consigliere Manfredi ho colto che poi noi in realtà non abbiamo detto a che punto siamo, non abbiamo ancora fatto neanche un comunicato stampa su questa roba, e lo faremo, vorrei, però, fare un passo indietro. Nel senso che il nostro regolamento di contribuzione economica prevede che una persona abbia diritto ad un contributo economico, se ha una soglia di povertà che sta sotto un'ISEE di 8200 e rotti euro.

Perché questa *ratio*? Perché, esattamente come c'è scritto in Costituzione, si ritiene che ci sia una fascia di indigenza che debba essere aiutata. La differenza, secondo me, sostanziale e politica tra le Amministrazioni di centrosinistra e l'ordine del giorno proposto dal Pdl, passa proprio di qui, cioè quanto l'assistenza economica è un diritto e quanto invece comporta la necessità di restituire, in termini di tempo/lavoro, pagato a orario, quindi, il contributo che viene dato al cittadino. Questo è il primo problema.

L'altro problema è come li paghiamo. Nel senso che una delle difficoltà tecniche sulla quale avevamo ragionato, era che noi non gli potevamo dare né i *voucher*, non potevamo utilizzare tutta una serie di strumenti tecnici tipici del mondo del lavoro, perché l'ente locale è sottoposto a tutte le normative sul personale che conoscete. Per cui, non è comunque sufficiente introdurre un vincolo di questo genere all'interno del regolamento di contribuzione economica, perché poi mancano gli strumenti per applicarlo. Anzi, non è che mancano, è fatto divieto di utilizzarli.

L'altro tema riguarda il fatto che il Comune di fatto dà da lavorare alle categorie protette, più disagiate, multi problematiche. Nel momento in cui fa questa operazione, il Comune è comunque l'azienda più grande di questo territorio, di fatto mette a tutela e protezione questo tipo di categorie. Nel momento in cui il Comune espelle, il Comune stesso, come azienda – prendetela adesso come datore di lavoro e non come servizio sociale – queste persone dal mercato del lavoro per inserire persone sane, persone che stanno bene, che hanno – come diceva il consigliere Fantuzzi – due gambe e due braccia, di fatto – speriamo anche una testa – di fatto, espelle coloro i quali hanno delle difficoltà comunque di natura multiproblematica. Per cui c'è anche un tema di tenuta anche dal mercato stesso.

Questo lo dico, perché in questi mesi che abbiamo lavorato al progetto, un po' che avevamo condiviso in sede di Consiglio di discussione dei Piani di zona, abbiamo inserito all'interno degli appalti del verde pubblico delle clausole per far sì che vengano assunte persone in cassa integrazione, quindi che gli stessi servizi offerti dal Comune prevedano un reinserimento nel mercato del lavoro di quelle persone che sono seguite dai Servizi Sociali in maniera preponderante, e allo stesso modo abbiamo attivato cinque borse lavoro all'interno della squadra dei nostri Lavori Pubblici, che possano andare a supporto delle attività di imbiancatura, pulizia, sfalcio, verde. Insomma, l'ordinaria manutenzione che facciamo e dovremmo fare sempre di più nel nostro Comune.

Questi progetti, due problemi. Il primo è la formula. Abbiamo utilizzato in uno le gare d'appalto, cioè inserendo dei criteri nei capitolati, nell'altro caso invece abbiamo utilizzato lo strumento della borsa lavoro su pazienti che si chiamano *border*, multiproblematici, con diverse caratteristiche per le quali vengono seguiti dai Servizi Sociali, ivi inclusa anche la contribuzione economica.

L'altro problema è stato chi li segue. Nel senso che le ditte che hanno vinto i capitolati d'appalto, hanno messo comunque del personale a carico della gara stessa per seguire queste persone, perché poi questi non possono andare allo sbaraglio e quindi, se volete, dei costi amministrativi che erano già contenuti, ma comunque ulteriormente spalmati, e l'altro tema l'abbiamo avuto anche interno, nel senso che nel momento in cui abbiamo proposto le cinque persone che sono state inserite in borsa lavoro dai nostri Lavori Pubblici, il tema era chi distribuiva dei lavori pubblici. Perché gli stessi Lavori Pubblici hanno il blocco delle assunzioni, come tutto il resto dell'Ente, eccetera. Per cui c'è anche un tema poi di come abbiamo a strutturare effettivamente questa idea.

Io credo che il problema sia di natura politica, ma non tanto legato a extracomunitari/italiani, che è la ragione per la quale il Pdl e la Lega stanno insieme, ma esula da questo tipo di discussione. Il problema è nel momento in cui io dico che la contribuzione economica non è più un diritto, perché se accogliamo questo ordine del giorno, io devo dire che non è più un diritto. Te lo do, solo se tu fai attività socialmente utile.

Nel momento in cui io non sono in grado di fartela fare, perché questo è il primo ordine di problemi, nel momento in cui io non sono in grado di pagartela, questo è l'altro ordine di problemi, perché a quel punto non gli posso più dare il contributo economico, gli devo pagare l'ora/lavoro.

Come teniamo insieme le istanze tecniche che sono differenti e sono sullo stesso tavolo? Questo è il problema al quale siamo stati sottoposti, ricordo, la primavera di quest'anno, perché

per esempio lo strumento che poteva essere principale per utilizzare questo canale, era il *voucher* e il Comune non ha potuto utilizzare.

Per il carcere, noi abbiamo una convenzione con il carcere, esattamente come il Comune di Spilamberto che utilizza persone che sono in stato di detenzione, quindi hanno all'interno del loro percorso di reinserimento sociale alcuni permessi tali, per cui possono uscire e fare lavori socialmente utili, di fatto questa convenzione funziona e funziona bene. Nel momento in cui non funziona, è perché c'è un problema con il magistrato di sorveglianza, o perché queste persone devono essere accompagnate da personale penitenziario che non c'è. Per cui questo è l'ulteriore problema.

Fra l'altro, sono anche persone capaci di lavorare, perché poi ci sono anche persone detenute che hanno lavorato trent'anni, poi hanno commesso un atto criminoso, ma magari nella loro operatività hanno sempre lavorato e lavorato anche bene.

Per cui, secondo me, questi sono i due temi sui quali è bene fare un ragionamento. Nel senso che se il livello di indigenza ritenuto, è troppo alto, ci dobbiamo dire che noi facciamo dell'assistenza gratuita, che manteniamo le persone a fare nulla, che l'ISEE di 8200 euro è troppo alto, che non va bene, che la soglia di indigenza deve essere più bassa, questo per dire che non è più un diritto. Perché o dici che l'assistenza non è più un diritto, come tra l'altro a livello nazionale state dicendo, perché effettivamente i fondi nazionali sono pari a zero, oppure ci diciamo che non è un diritto, quindi a quel punto abbassiamo l'ISEE, non si fa contribuzione economica, quello che succede, succede, poi salta quel poco di sistema di *welfare* che comunque in questo Paese c'è.

Chiudo dicendo che il passaggio sullo stato sociale è falso, nel senso che attualmente non è vero che i finanziamenti, o comunque il sistema sociale costruito dagli italiani nati in Italia, io ci aggiungerei anche vissuti e nati in Emilia-Romagna, così qua ci viene del chiaro, nati e vissuti qui, di fatto hanno contribuito alla creazione di questo stato sociale, che adesso qualcun altro ciuccia, perché...

(Interruzioni)

No, non è così, ragazzi, sarebbe bene che vi studiaste un pochino di politica sociale. Perché attualmente i canali di finanziamento dei Servizi Sociali sono:

- a) da gettito,
- b) da fondazioni.

Quindi quello che hanno creato i nostri nonni, mi dispiace dirvelo, ma manco sulle pensioni ci sono più. Per cui questo è il problema vero dello stato sociale di questo Paese, del nostro sistema di *welfare*, che manca il terzo pilastro, che è proprio quello lì.

Poi se ci vogliamo dire che, siccome noi siamo stati italiani, siamo tanto bravi, furbi e intelligenti, adesso ci dobbiamo salvaguardare quello che è stato, mi dispiace, ma la realtà dei fatti è sotto gli occhi di tutti. Sappiate che se la Fondazione Cassa di Risparmio non finanziava con 350.000 euro l'anticrisi sul nostro distretto, come su tutto il resto della provincia di Modena, grazie ai tagli anche del Governo nazionale, noi la contribuzione economica l'avevamo bella che chiusa.

Aggiungo che è molto falso dire che noi diamo dei soldi, chissà quanti e chissà a quanta gente, perché diamo una miseria. Vi faccio un esempio. Famiglia di quattro persone, padre,

madre e due figli, mai seguiti dal Servizio Sociale, con un ISEE che, in maniera simulata, viene riportato alla situazione attuale, magari sono disoccupati, in cassa integrazione, in mobilità e a casa e non rientrano in questo momento storico nel mercato del lavoro, vengono qui, il Comune gli dà, se va bene, 150 euro di buoni alimentari al mese. Vi invito a andare a fare la spesa. Io vi invito a andare a fare la spesa e mantenere una famiglia di quattro persone con questo aiuto del Comune.

È la ragione per la quale nei Piani di zona abbiamo attivato anche quelle forme di convenzione, di aiuto, di rapporto con le Caritas, proprio perché ci deve essere una carità – come la chiamate – più evangelica, io la chiamo da bollini, meno da lustrarsi lo spirito e dire: ho fatto qualcosa. Perché è tutto un altro film la realtà che abbiamo sotto gli occhi di tutti.

Chiudo dicendo che da due anni io invito il consigliere Gidari, che stasera propone l'ordine del giorno, a stare con me una settimana. Guarda, sarà un mio grande cruccio, perché passare con te una settimana intera, sarà durissima, però ti assicuro che fai con me, ne puoi fare anche dieci colloqui, secondo me, sono sufficienti a farti uno *shampoo*. Vuoi venire? Perfetto, per me è aggiudicato.

PRESIDENTE. Va bene.

Io volevo, prima che intervenisse, mi sembra che il primo giro sia concluso, volevo però chiarire un attimino un paio di cose, nel senso che mi sembra di capire prima del tuo intervento, Giovanni, che ci sono alcuni consiglieri che dicono: se ci lavoriamo sopra e lo modifichiamo, può essere condivisibile, quindi con degli emendamenti mi sembra di capire, o no, consigliere Manfredi e Campedelli? Mi riferisco a loro, come posizione. Perché emendamenti veri e propri non ne sono stati presentati.

Però l'idea è quella di dire: ci lavoriamo sopra e poi dopo magari, riformando questo ordine del giorno, si potrebbe anche votare o no? È corretta, come idea.

(Interruzioni)

Certo, ma volevo un attimino chiarire un attimo, perché sono state fatte una serie di posizioni, quindi era questo che volevo dire.

Prego, consigliere Gidari.

CONSIGLIERE GIDARI. Innanzitutto bisogna fare un po' chiarezza, perché forse qualcuno crede di capire più di altri, ma, secondo me, è stato letto forse anche male o in fretta l'ordine del giorno, perché si pensa che il Pdl quando presenta una proposta di ordine del giorno, presenta una proposta di ordine del giorno, che vada per forza contro i cittadini extracomunitari.

Ci tengo a sottolineare una cosa che è semplice, che innanzitutto noi crediamo e penso, e sono assolutamente convinto che, siano cittadini italiani o extracomunitari, possano tranquillamente inserirsi in questa proposta di ordine del giorno. Non c'è nessuna distinzione.

Ci tengo tra l'altro a sottolineare per coloro che ne sono in grado, non ho detto tutti. Qui non si tratta, come diceva poco fa il consigliere Manfredi, di andare nel parco a prenderlo dal cravattino, imporgli di lavorare. Cioè innanzitutto ci sono delle regole, ci sono delle graduatorie, non è che li prendiamo a caso. Coloro che rientrano in queste graduatorie, già percepiscono un aiuto...

(Interruzioni)

Allora, innanzitutto ti chiedo di stare tranquillo e di non agitarti, perché il problema...

(Interruzioni)

Sai qual è il vero problema, caro Casagrande? Il problema è veramente politico, che ci vuole la volontà per fare determinate cose, perché non è assolutamente complicato come lo stai disegnando o come lo avete disegnato fino a questo momento.

Il problema è che c'è proprio un problema di natura politica, c'è una grossa differenza, devo dire, e ne do atto all'assessore, tra centrodestra e centrosinistra in questo, soprattutto l'assistenzialismo frenato che spesso e volentieri ci ritroviamo in queste Amministrazioni di centrosinistra, poi non si riesce bene a comprendere di che colore siano ormai, viste le varie sfaccettature all'interno dello stesso Partito Democratico.

Detto questo, non si tratta assolutamente di uno *spot*, perché io credo che qualsiasi persona che faccia richiesta di un aiuto, possa allo stesso tempo dare un qualcosa indietro alla collettività. Non è che si sta chiedendo chissà che cosa di strano, io ti do 200 euro – ti faccio un esempio molto terra terra, forse ci capiamo – io ti do 200 euro di aiuto o di buono pasto, buono spesa, chiamalo come vuoi, o 200 euro ti pago, non lo so, la rata del condominio, perché non ci dimentichiamo, ci sono anche queste cose, tu mi corrispondi 200 euro di lavoro. Anche perché tanta gente sarebbe sicuramente più contenta di dare un qualcosa in cambio alla collettività, invece che prendere senza dare nulla in cambio. Questo non ce lo dimentichiamo.

Le persone indigenti vanno aiutate, su questo sono assolutamente d'accordo, non è che se c'è una persona, purtroppo, in carrozzina o ha degli *handicap*, dobbiamo farlo lavorare. No, quella persona lì l'aiutiamo, non è che la lasciamo indietro, perché non può corrispondere dal punto di vista lavorativo e la lasciamo indietro. Aiutiamo anche quella, ma tanti sono quelli che oggi attingono alle casse sociali di questa Amministrazione, che possono tranquillamente corrispondere un lavoro. E tutto questo ci tengo a sottolinearlo sarebbe quasi a costo zero, se non solo una piccola spesa magari per l'assicurazione di queste persone che andrebbero a lavorare. Perché ti ricordo che noi già paghiamo delle cooperative per gli sfalci dell'erba, questi soldi potrebbero essere risparmiati anche per investirli nel sociale.

Utilizziamo questa gente, che dà in cambio al Comune, all'Amministrazione un lavoro socialmente utile, però ovviamente lì chi fa gli sfalci, ci sono le cooperative, bisogna stare attenti e ti do ragione.

(Interruzioni)

Cooperative sociali, va bene.

Poi ci sono, tra l'altro, dei corsi che sono finanziati dalla Regione Emilia-Romagna stessa per il reinserimento nel mondo del lavoro di persone senza – scusa la ripetizione – senza lavoro. Quindi mi sembra che i fondi siano già stanziati...

(Interruzioni)

Dalla Regione Emilia-Romagna. Siete dei fenomeni, li stanziare perché i soldi di chi sono? Sono dei cittadini. Non sono del Partito Democratico. Te lo ricordo. Questo te lo ricordo, perché sembra quasi che tutto quello che venga finanziato dal Comune, dall'Amministrazione eccetera, eccetera, sia di proprietà del partito. No.

Tra l'altro, ci tengo a sottolinearti questa piccola differenza, sono i soldi della collettività, soldi dei cittadini che andrebbero spesi con un po' più di una oculatezza, secondo me. E questa potrebbe essere una proposta, oltre ad essere una seria proposta, potrebbe essere una proposta che fa sì che ci possano essere in alcune voci di spesa del bilancio qualche risparmio. Non so quantificarci quanto, ma qualche risparmio ci sarebbe. Secondo me, potrebbe essere anche abbastanza ingente.

Mi dispiace che il dottor Campedelli dica, che questo sia un ordine del giorno non votabile, perché qui non si tratta...

(Interruzioni)

No, no, non si tratta di essere razzisti o meno, ci tengo di nuovo a precisarlo, qui si tratta che qualsiasi persona vada, chieda degli aiuti, se ha la possibilità di farlo, corrisponda dei lavori socialmente utili. Tante persone, secondo me, sarebbero anche molto più contenti di chiedere un aiuto all'Amministrazione comunale, perché non ci siamo mai chiesti che tanti non lo chiedono, perché credono di fare delle figuracce. Noi questo lo dimentichiamo spesso e volentieri.

Invito tra l'altro questa Amministrazione a controllare come vengono spesi questi buoni spesa. Nell'ordine del giorno non è casuale, che ci siano delle persone che banchettano felicemente sulle panchine di un parco non molto distante da casa del vice Sindaco, dove bevono tra l'altro le rendo noto questo, che non è che sono musulmani e non devono la birra, anzi, io ne conosco parecchi che la bevono e ce ne sono tantissimi che la bevono sulle panchine del Parco pubblico dei Caduti.

(Interruzione: "Non sono solo musulmani")

Non sono solo musulmani, allora verifichiamo tra l'altro, visto che questi buoni spesa vengono spesi presso i centri commerciali, verifichiamo che realmente...

(Interruzioni)

Però verifichiamo che vengano acquistati dei beni di prima necessità. Perché io sinceramente alla Coop non ci vado, perché ci pensa mia madre a fare la spesa, però mi è stato segnalato che alcuni con buoni spesa acquistassero anche delle bevande alcoliche. Quindi vi chiedo di verificare. Lo so che non si può, però verificatelo, perché non è detto che sia così sicura la risposta.

Detto questo, credo che ritengo assolutamente l'ordine del giorno attuale...

(Interruzioni)

No, te lo spiego subito, basterebbe che il cassiere verificasse che cosa viene acquistato, perché spesso e volentieri, anche dato dalla fretta, non si guardano. Invece no, il buono spesa dovrebbe essere utilizzato per acquistare dei beni di prima necessità, pasta, acqua, latte, farina, eccetera, eccetera. Ti sto chiedendo di controllare, verificare se questo accade, perché risulta che in alcuni casi questo non sia accaduto. Tutto qua.

(Interruzioni)

No, il cassiere deve verificare, scusa. Perché non deve verificare? Dovrà verificare. Se tu vai con il buono spesa, acquisti delle birre, ci sarà qualcuno che dovrà verificare. Chi lo verifica?

Allora, non potete essere così certi che ciò non accade, o mi sbaglio? Non siete così certi che questo non accada, è questo il vero problema.

PRESIDENTE. Cortesemente, la inviterei a concludere, consigliere.

CONSIGLIERE GIDARI. Ritengo che questo sia un ordine del giorno assolutamente attuale, visto il contesto economico per quello che dicevo poco fa, che ci potrebbero essere dei forti risparmi per tutte le Amministrazioni, non solo per quella di Castelfranco, laddove si approvasse una proposta di ordine del giorno, che sicuramente può essere migliorata. Aspetto la proposta del Partito Democratico.

Però il problema sai qual è? Che non c'è la volontà politica di fare questo, perché noi dobbiamo aiutare. E per la maggior parte dei casi noi, purtroppo, aiutiamo cittadini extracomunitari. Questo lo dico, l'ho già ribadito e lo sottolineo.

(Interruzioni)

PRESIDENTE. Signori, cortesemente, la parola al consigliere Barbieri. Prego.

CONSIGLIERE BARBIERI. Ho visto che alla fine non c'è una volontà di perseguire l'obiettivo, che poteva essere perseguito, modificando atteggiamenti sia dall'una che dall'altra parte. Nessuno voleva zittire o invocare la parola di Casagrande a tutto il Pd, ci mancherebbe altro, non mi pare poi sia così, basta andare a vedere le votazioni, molte volte ci sono votazioni differenziate, perciò vuol dire che anche da voi esiste la democrazia. Questo è un esempio di democrazia, quando non si è tutti d'accordo. Ma questa è una storia che non è importante.

Quello che più mi ha sconvolto, l'intervento della Manni, che è andata via, ha fatto un'affermazione gravissima, gravissima nel contesto di quello che ha detto, riferendosi ai nonni, ha detto: la maggioranza delle risorse provengono dalle... e dal gettito. I nonni che hanno fatto la guerra, che sono, mi riferisco ai nostri padri, ai miei padri, che hanno fatto la guerra, sono passati nel periodo postbellico, hanno ricostruito una nazione e nel momento più importante della ricostruzione industriale degli anni Sessanta, Settanta, hanno posto le basi industriali che sono ancora quelle che mantengono il sistema, che producono il gettito.

Io dico che fare certe affermazioni, fatte probabilmente da una giovane, che ne sa poco di economia, è molto grave, perché ci ha fatto una lezione da maestrina, peccato che abbia commesso dei gravi errori, sostanzialmente.

Poi, badate, io oggi sentivo una trasmissione su *Radio 24*, è l'anniversario delle inondazioni in Veneto e ci sono state delle gravi inondazioni in Liguria, si parlava proprio di una scuola dove sostanzialmente è stata inondata, entro due giorni è stata pulita con la presenza dei genitori e degli studenti, che poi hanno pensato anche dopo, due giorni dopo, di pulire anche quello che c'era attorno alla scuola, le strade e le case.

Ma cosa state dicendo? Ma perché non si può fare? Ma se uno, a livello volontaristico, riceve un aiuto o non lo riceve, vuole fare una cosa, ma non ho capito perché non si possono adeguare gli strumenti dell'ente locale a questa tipologia. Che poi si vogliono fare delle battaglie di posizione come le state facendo, lo dicono a tutti e due, Pdl e Pd, questa è un'altra storia.

Se facciamo le battaglie di posizione, visto che arriviamo a questo, qualcuno ha detto che ci vogliono i vigili per ogni cassa. Intanto mi pare, visto che ritornavo ieri da Modena, i vigili hanno cominciato a controllare i bar, visto che li ho incrociati direttamente nella zona, nella strada che porta... quel bar sull'angolo, perciò mi pare che stiano già controllando i bar, mi auguro che li controllino tutti, poi vi spiego il perché, lo spiegherò poi prossimamente, perché probabilmente andare a controllare i bar, si beccano anche i clandestini. Ma questa è un'altra storia.

Io credo sostanzialmente che chi ha l'orgoglio e la dignità di venire a chiedere un aiuto, e i nostri sono sempre gli ultimi, e lo dico perché gli emiliani sono così, magari per ringraziare, dicono: vorrei fare qualcosa. Cosa gli diciamo: no, non lo puoi fare, perché comunque con l'ISEE sei sotto, prendi soldi? Allora ragioniamo su questa tipologia...

(Interruzioni)

Io non sto dicendo quello che c'è scritto nell'ordine del giorno, io sto dicendo quello che sarebbe il mio desiderio, che è un'altra cosa.

Arrivando di nuovo, Manni, mi dispiace che sei andata via, però scusate, ancora questa Amministrazione non si è giustificata con il sottoscritto e con la popolazione, con la precedente Amministrazione dell'enorme buco che si è creato con il campo nomadi. Ci è stato propinato che questi signori lavoravano.

In verità, dopo la ricerca che ho fatto io, loro avevano chiuso l'attività di giostrai l'anno prima di ottenere la possibilità di stare nel campo nomadi. L'unico lavoro che abbiamo visto che fanno questi signori, lo vediamo nei telegiornali continuamente. Se non si fa il palo, una rapina, si fa la rapina al Bancomat. Ragazzi, ma non è che ve lo devo dire io. Questa storia non può più andare avanti e questi signori, alcuni di questi signori, perché non ritengo di conoscerli tutti, per l'amor di Dio, io mi riferisco sempre a notizie giornalistiche, ricevono l'aiuto e credo che sia il momento di darci un taglio.

Allora, credo che non sia questione di risorse, sia questione di saperle razionalizzare bene le risorse. Se poi uno dice: grazie, mi date un aiuto, però voglio darvi qualcosa in cambio, gli dobbiamo dire di no? Dove sta scritta questa cosa? Non mi pare giusto.

Se poi c'è la volontà futura – e qui chiudo – di ragionare per arrivare ad un regolamento che possa dare questa opportunità, al di là dell'immigrato o degli italiani, non mi interessa, noi siamo disponibili. E in questo caso diventa una battaglia politica e, certo, non posso che affiancare gli amici del Pdl e votare a favore.

PRESIDENTE. Bene, grazie.

Consigliere Casagrande, prego.

CONSIGLIERE CASAGRANDE. Avevo fatto alcune domande al consigliere Gidari, a cui chiaramente non ha dato risposta, se non a quella sulla ribadita attualità del suo ordine del giorno.

Non avevo fatto a caso questa domanda, perché mi riconduce a quel tema di coerenza di cui abbiamo parlato in qualche altro Consiglio scorso, politica che dovrebbe esistere, per chi rappresenta una politica a livello nazionale e a livello locale.

Dico questo, perché quando si affrontano temi come quelli che sono stati enunciati in questo ordine del giorno, si parla delle politiche dello stato sociale, del *welfare*. La prima distinzione da fare, poi, come al solito, Gidari dirà che gli faccio una lezione, ma evidentemente è un allievo che non riesce mica a capire bene, allora bisogna che le cose gli vengano ripetute, un conto è dal punto di vista della Costituzione italiana, e faccio un passo indietro sui valori, ti ho chiesto su quali valori ti basavi, c'è un principio, morale cristianamente morale, non so se tu sai qual era il Vangelo che è stato letto domenica a messa, lo sai qual era? Era quello del prossimo, il tuo amico prossimo, che dici che è quello lì vicino, il tuo parente, il tuo amico... va beh, non sei andato a messa domenica, ti andrai a confessare a tempo debito.

Detto questo, a livello morale esiste il principio della gratuità, evangelicamente enunciato. Ascoltami, Gidari, e cerca di capire. Questo concetto della gratuità è stato tradotto nella nostra Costituzione, affermando il principio della gratuità, perché è proprio scritto così nella parola, gratuità dell'istruzione, la gratuità delle cure e poi è stato tradotto in altri valori, in altre parole che ricomprendono questo concetto della gratuità nel tema della solidarietà e del fatto che gli indigenti – c'è scritto così nella Costituzione – hanno il diritto di essere aiutati.

Allora, se hai chiari questi principi, il tuo ordine del giorno è completamente fuori da questo meccanismo. Non c'entra assolutamente nulla, perché un conto è dire: io ho – come ha spiegato l'assessore Manni in maniera precisa – una situazione di indigenza, di incapacità di acquisto, di sopravvivenza, a queste persone, che stanno sotto un livello proprio 8000, 9000, cioè vuol dire che proprio vivono, do qualche contributo di tipo economico per permettergli i 150 euro per l'acquisto. Poi, secondo te, ci vanno a comprare la birra. Secondo me, se una madre e un padre di famiglia con due figli va a comprare la birra, allora deve essere seguito non dai Servizi Sociali dal punto di vista economico, ma dal punto di vista mentale. Perché prima comprerà da mangiare per i suoi figli, io presumo.

Ma detto questo, che è una parentesi, questo è un pezzo del tema, poi c'è tutto l'altro tema che dice Fiorenzo, che diceva il dottor Campedelli, che dice l'assessore Manni. C'è il fatto che tu lo dimentichi, perché non pretendo che tu arrivi a fare queste considerazioni, ma l'articolo 3 della Costituzione chiama la Repubblica a togliere le disuguaglianze, che non permettono ai cittadini di poter sviluppare la propria personalità. Questo è il principio.

Il meccanismo è quello di dire, e per questo, guarda, ti dichiaro un no proprio di quelli cubitali ad un ordine del giorno stupido come questo, lo definisco stupido, perché non è fondato su nessun tipo di valore, la Costituzione prevede che tu devi togliere le disuguaglianze.

Nel togliere le disuguaglianze cosa devi fare? Devi creare degli strumenti economici, formativi, eccetera, che permettano alle persone che si trovano in difficoltà di acquisire quelle opportunità, che attualmente la società non riesce a dare, che non riescono a trovare. E su questa

scia è giusto e corretto prevedere l'aiuto con percorsi che avviino al lavoro, che facciano sperimentare il lavoro e quant'altro. Ma sotto questo profilo, non come scambio tra la prestazione che lo Stato deve dare a chi è indigente in cambio di lavoro.

Ti faccio una domanda, poi spero che tu sia in grado di rispondermi, secondo te tutti i giovani disoccupati che ci sono adesso, che sono a reddito zero, se vengono in Comune a chiedere un aiuto, cosa gli facciamo fare? Dei lavori socialmente utili? Con che cosa li paghiamo?

Le balle stanno in poco posto. 2008 i fondi statali di carattere sociale ammontavano a 2.520.000.000 di euro, al 2013 per le cose stabilite dal tuo Governo, dalle politiche sociali che fate voi a sostegno del lavoro, della famiglia, dell'infanzia e dell'adolescenza, del fondo per la non autosufficienza, il fondo per l'affitto, questi qua dovrebbero essere tutti quelli che devono lavorare, perché prendono dei soldi, prendevano dei soldi dallo Stato e quindi tu gli dici: bisogna che ci lavorino. Peccato che siamo passati da 2.520.000.000 di euro a 271 milioni di euro. C'è una diminuzione che è spaventosa.

Ci sono dei fondi che sono stati azzerati. Fondo per non autosufficienza, lo Stato non dà più una lira, mentre il Comune di Castelfranco cerca di trovare il modo per sostenere quegli *handicappati*, quelle persone disabili, eccetera, che possono inserirsi nel mondo del lavoro. Quello per gli immigrati, sarai contento, zero lire.

Allora, siccome tu hai sostenuto che non c'è differenza tra l'immigrato e il cittadino italiano dopo dieci anni, con quali soldi paghiamo l'inserimento degli immigrati, il sostegno, eccetera? Con quelli che dà lo Stato? Oppure con quelli dei contribuenti, dei cittadini di Castelfranco, che noi riteniamo che siano in grado, per i bilanci che faremo.

Allora, prima di fare degli ordini del giorno di questo tipo, cerchiamo di capire qual è la differenza che esiste nella concezione, non dico mica politica, ma almeno scientifica, almeno di conoscenza delle leggi basilari che governano l'Italia e poi un pochettino anche l'Europa. Cerchiamo di parlare di queste cose.

Le cose che tu hai proposto e le cose che hai detto nel tuo secondo intervento, sono tipiche di uno che pensa che lo Stato va a controllare la spesa dei cittadini. Questi sono pensieri...

(Interruzioni)

L'hai detto tu, che dobbiamo andare a controllare se uno con i buoni pasto compra la birra o quant'altro. Allora, sai questo come si chiama, Gidari? Assomiglia molto ad un ventennio passato, si chiama fascismo. Quindi l'ordine del giorno...

PRESIDENTE. Consigliere, cortesemente...

Mi ha chiesto la parola il consigliere Manfredi. Prego.

CONSIGLIERE MANFREDI. Dispiace che si è un po' ideologizzato il lavoro e quindi non c'è possibilità di fare niente. Comunque, io ribadisco che deve trattarsi non di lavoro dipendente dal Comune, ma deve trattarsi di volontariato retribuito, o di corso di formazione con indennità economica.

Io credo che sia possibile concepire un volontariato, quindi guidato dai Servizi Sociali, e non un lavoro dipendente del Comune, che sia un'attività socialmente utile, che sia un diritto

all'indennità differenziato, in quanto indigente. Tu hai diritto, in quanto indigente, ad una certa indennità, io te ne do di più, se sei disponibile a lavorare. Ti metto in regola con le caratteristiche che le leggi permetteranno.

Io credo che non saremo certo il primo Comune che è in grado di offrire lavoro a della gente e lo fa. Perché se leggiamo i giornali, lo sentiamo dire da tutte le parti, non c'è bisogno che ci sia solo l'esempio di Sassuolo, ma ho sentito anche Nonantola, se non sbaglio, altri Comuni qua vicini, quindi non mi pare che siamo così impossibilitati a trovare il meccanismo per dare la possibilità di lavorare a questa gente.

Il fatto di dire: tu sei un indigente, perché come ISEE hai diritto a quella determinata indennità, guarda che il Comune, i Servizi Sociali si sono dati un regolamento un po' diverso dal passato, se c'è una indennità e basta, è *ics*, se è un'indennità accompagnata da una prestazione di lavoro, è *ipilon*. Non mi pare che sia così scandaloso offrire la possibilità di un'indennità differenziata, se uno si offre volontariamente, disponibile a fare attività socialmente utili.

Ripeto, non saremmo certo il primo Comune che è in grado di offrire lavoro in questa direzione.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Manfredi.
Consigliere Fantuzzi.

CONSIGLIERE FANTUZZI. Grazie presidente. Intanto non vedo come il consigliere Casagrande si possa permettere di citare i Testi Sacri, quando lui, perché da quanto ha detto Silvestri, voi siete un unico collettivo, anche lui quindi ha votato contro l'affissione del crocifisso qua nella sala del Consiglio comunale. Però, va beh, parlando di coerenza.

Tra parentesi, il fatto del collettivo che diceva prima Silvestri, a me dispiace, io se fossi nei suoi colleghi, mi riterrei un po' offeso, perché, a differenza vostra, noi non riteniamo l'uomo come...

(Interruzioni)

Posso, Sindaco?

(Interruzioni)

Bene. Come le dicevo...

PRESIDENTE. Io non ho capito, quando parla Fantuzzi, tutti non lo vogliono...

CONSIGLIERE FANTUZZI. È il Sindaco.

(Interruzioni)

PRESIDENTE. Infatti stavo dicendo: facciamo parlare il consigliere Fantuzzi. Prego.

CONSIGLIERE FANTUZZI. Dicevo, noi non crediamo che l'uomo sia un meccanismo di un collettivo più grande, ma riteniamo ogni persona singola un individuo unico e speciale, che convive con altri individui unici e speciali. Non siamo un unico guazzabuglio, con un unico cervello magari, che sopravvive perché è collegato con altre persone.

Noi siamo vari individui con i nostri cervelli, che convivono pacificamente assieme. Non so voi come facciate.

Poi, prima ho volutamente detto vostro articolo 3, perché lo citate ogniqualvolta si parla di tematiche di questo tipo, perché vi sentite deboli e quindi forzate le nostre parole per ripararvi dietro la Costituzione, che per inciso non è formata solo dall'articolo 3, è formata anche dall'articolo 1, che dice che è una Repubblica democratica formata sul lavoro e anche dall'articolo 4, che nel secondo paragrafo dice: "Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società". Questo ordine del giorno io l'avrei visto in quest'ottica.

Mi dispiace che voi politicamente abbiate deciso di vederla in una maniera diversa, tu prima, voi prima – scusate, siete un unico collettivo – voi prima dicevate che se aveste rifiutato, saremmo usciti sul giornale, sì, lo faremo. Mi rendo conto che avete paura di quello che la gente possa andare a pensare, che veda come ragionate.

Comunque noi voteremo a favore. Ringrazio anche lei, che mi pare ho capito voterà a favore, e passo la parola. Grazie.

PRESIDENTE. Non avevamo dubbi.

Consigliere Renzo, prego.

CONSIGLIERE RENZO. Grazie presidente. Prima il consigliere Casagrande aveva chiesto, anche se fuori dal microfono, mentre stava parlando il consigliere Gidari, di citare le graduatorie. Chiaramente Gidari se ne è guardato bene dal citare queste graduatorie, forse perché non esistono. Forse.

Poi, anche a me piacerebbe, cioè erano stati posti dei quesiti da Casagrande, io mi sarei aspettato delle risposte. Anche a me piacerebbe sapere chi sarebbero queste persone, di "certa sinistra italiana egualitaria e salottiera che ad ogni stormir di fronda propaganderebbero le incomprensioni tra le culture", se dopo avremo modo, anche fuori dal Consiglio, di capire chi è questa sinistra, poi ce lo fa capire.

Sono contento comunque che Gidari sia approdato alla poesia di Leopardi, con stormir di fronde, che è una cosa che chiaramente io ammiro sempre le persone di cultura.

Mi era piaciuto il passaggio del dottor Campedelli, quello sugli extracomunitari che bivaccano sulle panchine. Chiaramente nessuno è andato a chiedere a questi extracomunitari che bivaccano sulle panchine se loro, loro quelli che bivaccano sulle panchine, ricevono sussidi. Se Gidari, mi piacerebbe, se Gidari ha avuto modo di chiederlo a qualcuna di queste persone, se così fosse, pregherei anche Gidari di segnalare questi nominativi ai Servizi Sociali.

Solo che Gidari ogni volta gli diciamo questa cosa da tre anni, ma segnalazioni di questo tipo ai Servizi Sociali non mi risulta che siano arrivate da parte sua.

Io sono d'accordo sull'incentivare – è una cosa che aveva detto, se non sbaglio, il consigliere Campedelli – il volontariato e cercare di spingere queste persone, che hanno la possibilità eventualmente di dare un contributo alla società sotto forma di volontariato, il

problema, Giorgio, è che nell'ordine del giorno non c'è scritto questo, c'è scritto che queste persone avrebbero l'onere di dare un servizio, un'attività lavorativa, non il volontariato o così se se la sentono e lo vogliono fare.

Nessuno ha detto che se una persona arriva e dice: io voglio fare un lavoro utile, gli diciamo no. Non l'ha detto nessuno. A me non sembra di aver sentito queste frasi. È l'ordine del giorno che vieta questa cosa. O meglio, l'ordine del giorno imporrebbe un onere a queste persone di lavorare.

Il punto principale, secondo me, è che dobbiamo decidere, metterci d'accordo se vogliamo far diventare il nostro Comune, ente che dovrebbe fornire dei servizi ai cittadini – mi sembra di averla già sentita tante volte questa frase – se vogliamo far diventare il nostro Comune una sorta di azienda che produce, che fornisce lavoro, dà lavoro alle persone che hanno bisogno, oppure vogliamo che il nostro Comune continui a dare dei contributi, che poi, così come ci ha detto l'assessore Manni, sono dei contributi davvero – dico il termine – davvero miseri a delle persone che davvero vivono in condizioni di povertà.

Il rischio sapete qual è? Secondo me, forse l'aveva già accennato qualcuno, se noi diciamo, diffondiamo l'idea che il Comune di Castelfranco Emilia dà dei contributi a fronte di lavoro, significa che migliaia di disoccupati che stanno in giro per l'Italia e anche fuori dall'Italia, chiederanno la residenza qui a Castelfranco Emilia: va beh, vengo lì, mi date il contributo, lavoro, faccio tre ore, quattro ore, pulisco le strade, magari dove ha pulito il disoccupato di prima, e così prendo dei soldi.

Bisogna capire, prima di presentare degli ordini del giorno, che chiaramente è un ordine del giorno del tutto demagogico, anche se qualcuno accusa noi di fare demagogia su questa cosa, bisogna capire quante persone, quante famiglie effettivamente ricevono assistenza, che tipo di assistenza ricevono e quanti soldi ricevono. Qualche cifra l'aveva data già l'assessore Manni, quindi rischio anche di ripetermi.

A me sembra che la nostra Amministrazione, ma così come anche le altre Amministrazioni, anche i Comuni governati dal centrodestra chiaramente, anche perché quando si danno i contributi, tutte queste cose sono regolamentate dalla legislazione nazionale, quindi non è una cosa solo dell'Amministrazione comunale di Castelfranco Emilia, quando danno questi contributi, a me risulta che questi contributi vengano dati a persone che davvero vivono in condizioni di indigenza. L'ISEE attuale diceva l'assessore Manni che è fissato a poco più di 8000 euro, cioè con l'ISEE a 8000 euro, se capiamo bene cosa significa questa cifra, stiamo parlando davvero di gente povera, di gente che fa la fame, di gente che davvero fa fatica a pagare le bollette o, com'era, il metano, le altre cose che erano scritte nell'ordine del giorno. Cioè davvero parliamo di povertà.

Allora, ci dobbiamo chiedere se dobbiamo tenere questa soglia così a 8000 euro o poco più, se vogliamo innalzare questa soglia, se vogliamo abbassare questa soglia. Perché noi potremmo fare un'operazione ancora più bella, più semplice, abbassiamo questa soglia e diamo i contributi, non so, abbassiamo la soglia a 4000 euro, sicuramente risparmieremo un sacco di soldi.

Allora, chiediamoci queste cose, invece di dire: facciamoli lavorare, cominciamo a chiederci qual è l'effettiva soglia di reddito ISEE al di sotto della quale si vive in povertà. Se la abbassiamo, sicuramente abbasseremo le persone che usufruiscono di questi contributi.

A me sinceramente, però, preoccupa, gli extracomunitari è un discorso che lascia il tempo che trova, a me quello che preoccupa in prospettiva per i prossimi anni, è davvero, secondo me, io temo che ci sarà un incremento di queste persone che vivono al di sotto di quella soglia, di quell'ISEE, di quella soglia di povertà. Secondo me, avremo molta più gente nei prossimi anni, allora, secondo me, non solo avremo più gente che vivrà al di sotto della soglia di povertà, ma nei prossimi anni avremo anche meno soldi disponibili nelle Amministrazioni comunali o altre istituzioni dello Stato per far fronte ai problemi di queste persone. Questa è la cosa che più a me fa paura.

PRESIDENTE. Consigliere, comunque, la invito a concludere.

CONSIGLIERE RENZO. Naturalmente chiudo con la dichiarazione di voto, visto che stasera faccio le veci del capogruppo, il voto del Partito Democratico naturalmente è contro questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Bene.

Darei la parola al consigliere Gabbiadini, poi Gidari per una replica che gli compete. Prego.

CONSIGLIERE GABBIADINI. Grazie presidente. Condivido personalmente l'impostazione iniziale del consigliere Manfredi sulla distinzione fra i bivaccatori e le famiglie di extracomunitari e italiani, se vogliamo generalizzare, che accedono ai Servizi Sociali.

Pur avendo la tua stessa provenienza politica, sono passato attraverso una sorta di ravvedimento della mia idea iniziale, che divideva quasi totalmente le parole che tu hai usato in questo ordine del giorno, dopo essermi interessato personalmente, per una serie di situazioni, di famiglie indigenti, italiane e non, presso i Servizi Sociali. E devo ammettere che la mia idea iniziale era completamente sbagliata. Quasi identica alla tua.

Non è così immediato che le persone che vanno a chiedere, ottengano l'aiuto, non è così facile e diretto che questo aiuto sia erogato a tutti. Torno a ripetere, da esperienze dirette su famiglie, sia italiane che extracomunitarie, mi sono reso conto che nonostante le grosse difficoltà patite da alcuni di questi soggetti, non a tutti è stato riconosciuto il benché minimo sostegno, perché non c'è la possibilità di coprire tutto.

Ho apprezzato anche l'invito iniziale che Giorgio ti ha fatto ad una moderazione rispetto ad una posizione politica netta, rispetto alla tua posizione che, da quanto ho capito, è diventata ferma, netta.

Le reali difficoltà di accesso a questi fondi e queste risorse da parte del cittadino, sono concrete. L'invito che ti ha fatto la Nadia ad andare una settimana, è un invito che ti porterà a cambiare probabilmente alcune delle tue posizioni attuali.

Non credo di partecipare al voto di questo ordine del giorno, anche perché avevo già espresso in qualche Consiglio comunale il mio apprezzamento al funzionamento dei Servizi Sociali del Comune. Grazie.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, quindi, consigliere Gabbiadini, lei non partecipa al voto, non si astiene, non partecipa. Va bene. Quindi dobbiamo darlo per non partecipante al voto.

Adesso c'è il consigliere Gidari. Prego.

CONSIGLIERE GIDARI. Innanzitutto invito il consigliere Casagrande ad una moderazione. L'ordine del giorno non è assolutamente stupido, lo ritiene lei stupido, forse perché non ha ben compreso le ragioni di questa proposta di ordine del giorno, ma su questo voglio dire non me ne meraviglio più di tanto. La differenza tra me e lei, è abissale, quindi di questo ne sono assolutamente orgoglioso.

Detto questo, secondo me, c'è anche un po' di confusione, ma devo dire che la confusione è tanta qui, non solo nel Partito Democratico ma, mi spiace dirlo, anche per Manfredi, io credo che qui perdiamo un concetto che è molto semplice, cioè chi attinge – usiamo questo termine – agli aiuti sociali delle Amministrazioni o lo stesso per un certo periodo ha la concessione all'utilizzo di una casa popolare, non deve essere una cosa duratura nel tempo, si spera, perché in alcuni casi sta diventando purtroppo uno *status*. Questo bisogna scongiurarlo.

Bisognerebbe cercare di aiutare la gente per quel determinato periodo e poi far sì che queste difficoltà vengano superate, se no altrimenti io comprendo benissimo le difficoltà nel mantenerli tutti per cinquant'anni, diventerebbe una cosa abbastanza complicata, vista anche la situazione economica attuale.

Io credo che questa differenziazione ci debba essere, non deve diventare uno *status* l'aiuto sociale e nemmeno le case popolari assegnate, che vengono mantenute per una vita. Dovrebbe essere un qualcosa che viene assegnato per quel certo periodo di tempo, perché dopo si presuppone, e si spera, che questa gente migliori, da un punto di vista, la loro condizione sociale. Se ciò non avviene, bisogna che ci chiediamo anche il perché. Non è solo per quello che ci circonda, forse anche perché, spesso e volentieri, chi continua in modo così continuativo, scusate la ripetizione, a dare questi aiuti sempre ai soliti. E questo è un problema.

Quindi non è che si rischia di diventare dipendenti comunali, permettemelo questo, Fiorenzo, è una cosa che viene utilizzata solo ed esclusivamente per un certo periodo. Loro sarebbero sicuramente più contenti di recarsi presso lo sportello sociale per ricevere un aiuto, nello stesso tempo tu ricevi l'aiuto sociale e nello stesso tempo presti un servizio alla cittadinanza. Questo deve essere chiaro.

Non è che io faccio richiesta della casa popolare e ne ho diritto per cinquant'anni. Cosa che in questo Comune, tra l'altro, è abbastanza di moda per quello che ci risulta. C'è gente che è una vita in una casa popolare. Questi non sono mai stati in grado di migliorare la loro condizione sociale. Secondo me, c'è qualcosa che non va.

Prendo atto della volontà politica di non prendere nemmeno in considerazione questa proposta, anche perché potevate fare tranquillamente una controproposta, che da parte vostra non è venuta, perché c'è il vuoto assoluto in materia di sociale da parte di questa Amministrazione. C'è il vuoto assoluto. Siete quasi inesistenti, perché potevate fare una controproposta e dire: ragazzi, parliamone, discutiamone, perché siamo qui per discuterne. Non mi sembra che nessuno imponga alcuna volontà ad altri.

Poi, visto che i buoni spesa vengono dati – qui lo sottolineo – vengono dati per l'acquisto di beni di prima necessità, laddove vengono spesi, il cassiere, o chi per lui, ha il dovere di controllare che questi buoni spesa vengano utilizzati per l'acquisto di materie di prima necessità.

Non si tratta di fascismo, caro Casagrande, ci sono delle leggi, delle regole, alle quali tu sei molto attento, che dicono che tu utilizzi il buono spesa solo per l'acquisto di materie di prima

necessità, visto che spesso e volentieri vengono fatti degli accordi con gli stessi supermercati. Per non menzionare ovviamente le cooperative, dove per la maggiore vengono spesi questi buoni, caro Casagrande.

Detto questo, confermo assolutamente il mio voto favorevole. I cittadini da questa sera sanno che il Pd è contrario ad una proposta assolutamente giusta, equa. Tu ricevi e in cambio dai qualcosa. Non si chiede nulla di straordinario. Ovviamente può dare chi è in condizione di poter lavorare, non si chiedeva altro. Prendiamo atto, e i cittadini molto presto conosceranno le vostre decisioni.

PRESIDENTE. Mi chiedeva la parola il Sindaco. Prego.

SINDACO. Grazie presidente. Io credo che intanto ci sia un vizio, mi viene da dire, logico iniziale nella proposta di ordine del giorno, ma anche in tutto il ragionamento. In realtà, ce n'è forse più di uno di vizi. Ma quello più macroscopico che mi viene mente, sta racchiuso nelle parole finali del terzo intervento di Giovanni Gidari che ha, forse inconsapevolmente, citato il famoso broccardo *do ut des*, "do perché tu dia".

Se la contribuzione economica, e prendiamo quello, perché è da quello che si parte, perché altrimenti dopo andiamo nel contratto, nell'altro contratto – e appositamente utilizzo la parola contratto – che è scambio di beni in natura, l'appartamento per un altro tipo di prestazione, se la contribuzione economica serve a dare risposta ad un bisogno, non può essere legata ad una controprestazione. Cosa diversa è se noi indichiamo, individuiamo, anche allo sportello sociale, o l'assistente che cura il progetto, perché ogni contributo economico è figlio di un progetto, di presa in carico di un bisogno, cioè c'è un assistente che segue quella problematicità di quel nucleo familiare.

Se però diciamo che possiamo indicare una strada di volontariato, non siamo né nel campo dell'obbligazione, ma nemmeno in quello dell'onere. Cioè oggi non è escluso che chi riceve un contributo economico che, ripeto, è risibile nell'entità, questa cosa per cui manteniamo, chi manteniamo? Cioè non sono mica accumulabili i contributi economici, è sempre quella cifra che gira. Può essere tutto buono alimentare, può essere un contributo per l'affitto, può essere l'acqua, la luce, il gas, ma hanno al massimo, proprio nella situazione più disagiata, ad esempio, a te Giovanni non arrivi neanche, cioè tu consumi quello che loro usano in un anno in quindici giorni. *Mutatis mutandis*.

Allora, tutta questa discussione che tu stai facendo, non solo è ideologica e capziosa, ma è pure totalmente sfornita di qualunque elemento di riscontro di fatto. Cioè le famose graduatorie che ti hanno chiesto in due, io non ho ancora capito a quali graduatorie tu abbia fatto riferimento. Non lo so, onestamente. Perché sto pensando a tutte le graduatorie che conosco di questo Comune, perché ce ne sono, ma quelle a cui tu fai riferimento sulla contribuzione economica, a me onestamente non mi vengono in mente. Poi, può anche essere che io non le conosca tutte. Ma ne conosco una bella fetta.

Ecco perché io penso che un conto è chiedere la disponibilità. Ma noi la possiamo chiedere anche a uno che non viene allo sportello sociale. Cioè il volontariato lo puoi fare anche tu, che attingi ad importanti fonti reddituali. Lo posso fare anch'io.

Tra l'altro, hai tirato in ballo il verde pubblico. Io ti invito ad andare a vedere che cos'è una cooperativa sociale di tipo B. Cioè pensi che diamo da lavorare per lo sfalcio ad ingegneri? Vai a

vedere chi sono i dipendenti di quelle cooperative. C'è anche un tema della socialità, di sociale, di tenuta dello stato sociale dietro alle convenzioni con cui si privilegiano questo tipo di cooperative per un lavoro di quel tipo ovviamente.

Dopodiché io rischierei di ripetere cose che ho già sentito, ma onestamente siamo veramente più che al paradosso, al grottesco mi viene da dire. E qui non è un problema di ideologie, è più un problema di idee che di ideologia. Parola un po' troppo utilizzata.

Sullo stato sociale, Giorgio, la Nadia ha detto una cosa diversa da quello per cui tu l'avresti censurata, lei non ha mica detto che qui non ha ricostruito, i nonni che non hanno esercitato un'azione meritoria, ci mancherebbe, ha detto una cosa diversa, che lo stato sociale oggi è finanziato dalla fiscalità generale e dalle fondazioni, dall'Inps. Ma oggi l'Inps, che eroga pensioni oggi, attinge le proprie risorse ai lavoratori che oggi versano i contributi, perché oggi chi riceve la pensione, non riceve i contributi che ha versato durante la sua stagione lavorativa, ma questo è un fatto pacifico, penso. Non svelo niente a nessuno.

Io penso che la preoccupazione ci dovrebbe essere da parte di tutti in maniera indistinta, perché le scelte di ministri economici, che si occupano di economia e di stato sociale in questo Paese, hanno previsto di ridurre drasticamente, se non cancellare, tutti i fondi che si occupavano di stato sociale, quello che noi conosciamo come tale: fondo per l'affitto, il fondo per la non autosufficienza, il fondo sociale indistinto.

Io segnalo una cosa, a titolo esemplificativo, io l'ho già fatto una volta, lo rifaccio, il martedì mattina in Tribunale a Modena si celebrano le udienze di sfratto. Tutti i martedì di tutte le settimane di tutti i mesi, agosto escluso, per due settimane, io inviterei tutti ad andare a vedere quelle udienze, perché sarebbero educative per tutti. Educative di che cosa sta accadendo sul nostro territorio.

Il fondo per l'affitto lo scorso anno, nell'anno in corso, nel bilancio previsionale di quest'anno, la Regione Emilia-Romagna ci aveva messo più di 12 milioni di euro, che servivano poi, attraverso il fondo regionale, a dare il contributo per l'affitto. A fronte dei tagli ci è stato comunicato che il prossimo anno saranno 800.000 euro. Quei 12 milioni e rotti euro diventeranno 800.000 euro.

Quindi la tragedia che sta vivendo il nostro territorio, sarà drammaticamente, e in maniera in progressione geometrica, amplificata dal prossimo anno e noi stiamo qui a discutere di un ordine del giorno che dice di porre un'obbligazione, perché di questo si tratta, perché altrimenti non saprei come altro coartare un comportamento in capo a qualcuno, che conferisca una somma di denaro. Ragazzi, il negozio giuridico non l'ho inventato io, né tantomeno altri qui dentro, è una storia ed è quella lì.

Allora, mi sembra che noi stiamo discutendo da tanto, stasera anche, su una questione che in realtà non ha nemmeno le ragioni di questa discussione, quando in realtà ci dovremmo porre il problema di come facciamo a tenere in piedi un brandello di stato sociale, senza nemmeno chiedere a qualcuno che riceve un contributo economico – risibile, ripeto – di fare qualche lavoro socialmente utile attraverso il volontariato, che può benissimo fare al di là del contributo che riceve, perché questo è in realtà il tema.

Non aggiungo altro rispetto al fondo sociale per la non autosufficienza, che l'anno scorso la Regione ha fatto uno sforzo, tagliando da altre parti, ovviamente, perché i tagli del fondo nazionale avevano portato ad una minor disponibilità di circa 40 milioni di euro sulla Regione, sono state spostate risorse da altri capitoli, il taglio sul 2012 evidentemente, e probabilmente, non

potrà essere tenuto. Il che vuol dire che anche quel fondo regionale, che era l'ultimo baluardo, in tutto o in parte, verrà meno.

Il che vuol dire che per categorie fragili, quindi anziani, disabili e non autosufficienti, anziani in particolare, ci saranno meno risorse a disposizione. E qui, secondo me, la discussione sarà più stringente e forse io spero anche più appassionante, perché purtroppo riguarderà il disastro che sta per abbattersi anche sul nostro territorio.

Quindi, secondo me, è su questo che noi dovremmo provare a fare un ragionamento e magari anche a condividere un ordine del giorno, che possa tenere conto di questi elementi, piuttosto che di proporre un contratto a prestazioni corrispettive rispetto a chi riceve una risibile contribuzione economica che, se vuole, può già dare una mano in ambiti socialmente utili o ritenuti tali.

Detto questo, noi, rispetto al tema delle borse lavoro, degli inserimenti, perché poi di solito il progetto prevede che ci sia un reinserimento, auspicabile, ma oggi più difficile, vista la situazione economica complessiva che stiamo vivendo, quella però è un'altra fattispecie che non c'entra niente ovviamente con l'ordine del giorno che, ripeto, per me non ha né capo, né coda.

PRESIDENTE. Bene, chiudiamo la discussione e passiamo alla votazione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Cinque favorevoli, i consiglieri Gidari, Fantuzzi, Righini, Barbieri, Manfredi, quindi l'ordine del giorno è respinto.

6. Proposta di ordine del giorno del capogruppo consiliare **Gidari Giovanni (Pdl)** del **28/02/2011: “Modifiche allo statuto di Castelfranco Eventi”**.

PRESIDENTE. Passiamo, quindi, alla successiva proposta di ordine del giorno del capogruppo consiliare **Gidari Giovanni (Pdl)** del **28/02/2011: “Modifiche allo statuto di Castelfranco Eventi”**. La parola per la presentazione al consigliere **Gidari**.

CONSIGLIERE GIDARI. Grazie presidente. “Considerato che qualunque ente, che gode anche di finanziamenti pubblici, dovrebbe necessariamente avere all’interno dei consigli di amministrazione la rappresentanza istituzionale, al fine di garantire sia l’operato economico corretto, sia la tutela della priorità strategica per il nostro territorio;

- sottolineato che tante altre realtà in cui sono presenti tali consorzi o associazioni, hanno già da tempo previsto la rappresentanza istituzionale di maggioranza e opposizione;
- considerato altresì che la Provincia di Modena ha inserito nel POIC (Piano Operativo per gli Insediamenti Commerciali) ultimo approvato il ruolo fondamentale per i consorzi e le associazioni di promozione territoriale, rendendoli di fatto referenti ufficiali,

si chiede di porre in votazione il seguente testo deliberativo:

il Consiglio comunale

- si esprime positivamente rispetto alla modifica dell’articolo 16 dello statuto associativo di *Castelfranco Eventi* nella direzione auspicata in premessa”.

Leggo l’articolo 16 dello statuto di *Castelfranco Eventi*, così ci capiamo un attimo di che cosa stiamo discutendo.

“L’associazione è retta da un consiglio direttivo nominato dall’assemblea dei soci, che cura l’amministrazione, ordinaria e straordinaria, della medesima e ha il compito di elaborare e gestire il programma annuale delle iniziative delle attività associative e di indicare le relative quote annuali di partecipazione ai costi a carico dei soci da destinare allo sviluppo delle attività annuali. Il consiglio direttivo è composto da diciotto membri, sette dei quali incaricati da questa Amministrazione comunale e fra questi verrà individuato il presidente dell’associazione *Castelfranco Eventi*”.

Io credo che innanzitutto *Castelfranco Eventi* – e questo è un mio parere personale – ad oggi sia stato un buco nell’acqua.

Detto questo, la cosa che mi interessa di più, tra l’altro si evince benissimo nell’ordine del giorno, è che venga modificato questo articolo, per quale motivo? Io credo che una associazione di questo genere, che ha ingenti risorse date dal pubblico, debba quantomeno esserci una rappresentanza istituzionale di maggioranza e di opposizione. Non stiamo chiedendo nulla di strano, in Comuni a noi vicino, Castelvetro, tanto per rendere l’idea, c’è il Consorzio Vita, dove il presidente è scelto dalla maggioranza e l’opposizione sceglie, designa un vicepresidente che fa parte del Consiglio comunale, uno dei membri dell’opposizione.

Detto questo, credo che l’ordine del giorno sia di facile comprensione, mi auguro che anche per rendere partecipe l’opposizione per quello che riguarda le scelte di questo tipo di associazione che, se non ricordo male, a bilancio c’erano 70-80.000 euro in ballo l’anno scorso, i dati che...

(Interruzioni)

Sì. Comunque, ha delle risorse pubbliche, anche se fosse un centesimo, è giusto che all'interno di *Castelfranco Eventi* ci sia una rappresentanza.

Detto questo, aspetto qual è la vostra idea.

Discussione generale

PRESIDENTE. Prego, consigliere Barbieri. Lei che è ricco di idee, giustamente...

CONSIGLIERE BARBIERI. Io non so se ho le idee...

PRESIDENTE. Il consigliere Gidari ha sollecitato, quindi...

CONSIGLIERE BARBIERI. Io non mi attribuisco la capacità di avere idee, ci mancherebbe altro.

Allora, mi pare che il fatto che la modificazione dei componenti nell'ambito dei sette forse credo che sia più una norma non tanto da modificare l'articolo 16, perché i sette rimangono da parte del Comune, ma quanto ragionare in termini della Commissione dei Capigruppo che potrebbe essere, o anche la Commissione 1, ragionare se all'interno dei sette sia possibile mettere uno o due dell'opposizione, questo sarebbe il ragionamento.

Mi pare che chi fa quel tipo di attività, lo faccia in forma gratuita, perciò non ci sono gettoni, non so se il presidente prende gettoni, ma non credo, perciò, al di là di tutto, mi pare che questa possibilità ci possa essere, non credo che sia questo il problema.

Dopo dovremmo trovare i volontari che ci vanno, perché a questo punto c'è anche questo problema, perché quando non si prendono gettoni...

(Interruzioni)

No, io adesso...

(Interruzioni)

Se è prescritta l'incompatibilità dei consiglieri comunali... non c'è scritto? C'è scritto che è incompatibile. Allora, se c'è scritto che è incompatibile, è un'altra cosa.

A questo punto, nel tuo ordine del giorno, perché poi metti in premessa, io la premessa non l'ho letta, meno male che mi hai letto l'articolo, a questo punto sempre nella Commissione dei Capigruppo i gruppi di minoranza e/o l'opposizione, potrebbero esprimere uno o due nomi che non siano consiglieri comunali, perché a questo punto non avrebbe molto senso, però l'unica cosa è capire realisticamente se... perché poi il problema tecnico è quello che ha detto Gidari, Gidari ha detto: fino adesso è stato un buco nell'acqua. Allora bisogna capire se poi è stato un buco nell'acqua.

Se è stato un buco nell'acqua, penso che bisognerà trovare qualche altra soluzione. Se invece *Castelfranco Eventi* è stata strutturalmente positiva o parzialmente positiva, bisognerà che ci guardiamo, tanto non è altro che un elemento di programmazione, perché se soldi non se ne mettono, credo che questo sia fondamentale.

Se la formulazione è quella lì che i gruppi consiliari... perché però devi scriverlo, però, nell'ordine del giorno, che a questo punto è inutile che un consigliere, cioè se non ci può andare, non ci deve andare, che i gruppi di minoranza e di opposizione possono indicare uno o due nominativi, perché poi anche qui vale il ragionamento della maggioranza, se la maggioranza ne mette cinque, l'opposizione ne può mettere due, tanto non è che quello sia così un elemento negativo. Credo che si possa assolutamente approvare questo tipo di ordine del giorno, però scrivilo nel coso, perché se no nel deliberato, proprio negli atti non si registra quello che effettivamente si vuole. Questo era quello che volevo capire.

PRESIDENTE. Prego consigliere Manfredi.

CONSIGLIERE MANFREDI. Credo che nella fase iniziale di questo ente un po' inventato per cercare di facilitare il compito delle associazioni di volontariato, che organizzano feste in campo comunale – credo di aver dato un contributo anch'io a *Castelfranco Eventi* – il principio era abbastanza chiaro, è un facilitatore di altri che organizzano feste, si cerca di dargli una mano, perché questi trovino meno difficoltà nell'accedere agli aiuti comunali in termini di attrezzature, di manodopera, di organizzazione, eccetera, eccetera, di autorizzazioni, di corretto montaggio, perché no, anche di qualche contributo che viene dato a queste associazioni qui, perché è indubbio che loro svolgano un'attività che va a favore del Comune, in quanto tale e quindi non c'è niente di scandaloso, se il Comune alla San Nicola o al Palio dei Rioni o a questo o a quell'altro o a Centro Vivo, dà dei contributi economici. Lo è stato, c'è ancora e non credo sia niente di straordinario.

Non mi sembra neanche niente di straordinario che il Comune abbia detto: siccome ci metto dei soldi e accetto di confluire in una società pubblico/privata in sostanza, anche se società giuridica non è, voglio avere la maggioranza all'interno di quel Consiglio, perché io ci metto dei soldi di tutti e quindi non mi piace mettere lì dei soldi, poi altri decidano e io non sono in grado di governare la situazione nell'ambito di questo ente. Quindi per quello si è fatto questo discorso dei sette, che vanno in qualche maniera a dire al Comune: sì, lo voglio, con quelli che ho nominato, sono in grado di governarne la maggioranza.

Non mi sembrerebbe scandaloso, se il Consiglio comunale dicesse che fra quei sette ci sono anche un paio nominati dal Consiglio, non mi sembra fondamentale il fatto che questa associazione debba essere totalmente asettica dalla partecipazione dei consiglieri, se lo si concepisce in questa maniera qua, è vero che ci sono dei contributi pubblici erogati da questo ente, che prima il Comune erogava direttamente, adesso eroga attraverso la *Castelfranco Eventi*. Quindi anche l'andare a fare una leggera modifica, inserire questi delegati del Consiglio, non mi sembrerebbe che fosse un fatto assolutamente anormale e contro chissà quali principi.

Il principio, invece, che non va e che ho constatato anch'io dall'interno di *Castelfranco Eventi*, è il fatto che era nato come organismo che doveva in qualche maniera rappresentare un punto di incontro tra diversi che intendono fare delle iniziative in diversi periodi dell'anno e quindi all'interno di questa famiglia, si vanno a stabilire delle date compatibili gli uni con gli altri, dell'occupazione di piazze e compatibili con le date, in maniera tale che non vadano a creare dei conflitti e soprattutto si doveva – questa era la funzione originale – arrivare a far sì che queste diverse istanze di diverse organizzazioni di volontariato, che vanno ad organizzare la loro Festa del Tortellino, il loro Palio dei Rioni, la loro Festa dell'Agricoltura, la Festa del

Volontariato e quant'altro, siano in grado di prevedere questi eventi, in maniera tale che siano contenuti in un calendario preciso degli eventi di questo Comune durante il corso dell'anno e questi possano essere, oltre che aiutati economicamente ed aiutati anche burocraticamente, possano essere propagandati, in maniera che si sappia come ogni organizzazione che ha anche una qualche aspirazione di aiutare non dico il turismo, ma comunque coloro che vogliono venire a Castelfranco e sanno che il tale giorno c'è la tale festa, quindi mostrare anche che è un Comune ordinato, che ha una sua programmazione degli eventi a sei mesi prima che questo avvenga e non magari un mese prima non si sa, se quella tale festa comincia una settimana prima o una settimana dopo.

Abbiamo visto quest'anno la disputa tra parrocchia e San Nicola, che nell'ultimo momento la San Nicola dice: va beh, io dopo la faccio la settimana dopo di te e quindi questo confligge con altri, che magari avevano qualche parrocchia che faceva la festa là. Ma insomma, qui voi avete previsto, autorizzando la festa di San Nicola una settimana dopo, che viene ad invadere la festa che io facevo, che so io, alla parrocchia di Manzolino quindi non viene più nessuno, perché sono impegnati nella festa là e così via. Quindi *Castelfranco Eventi* doveva in qualche maniera cercare di ordinare queste cose qua, che non sia ognuno in base alle sue esigenze, che all'ultimo momento decide di fare una settimana prima piuttosto che la settimana dopo.

Ripeto, siccome ci sono anche dei contributi per risorse comunali che vengono date al Centro Vivo, ad altre cose, non mi scandalizzerei che queste sette persone nominate dall'Amministrazione comunale, fossero anche contenute da una rappresentanza del Consiglio comunale.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Manfredi.

Prego, consigliere Campedelli.

CONSIGLIERE CAMPEDELLI. Penso che la proposta sia valida, intanto se è possibile che il Comune abbia una sua rappresentanza dentro a questa *Castelfranco Eventi*, per cui vorrei vedere prima di tutto se questo è realizzabile dal punto di vista formale, cioè se è possibile.

Poi vorrei sapere a quanto ammontano i finanziamenti del Comune, che sono quelli che vedo a cui si fa riferimento qua, qua dice: "Qualunque ente che gode di finanziamenti pubblici", nel nostro caso il pubblico siamo noi, perciò quant'è questo finanziamento comunale a *Castelfranco Eventi*. Perché è da questo che deriva il nostro diritto ad avere una rappresentanza nel consiglio d'amministrazione. Vorrei saperlo, se si può.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Prego, consigliere Renzo.

CONSIGLIERE RENZO. Grazie presidente. Come al solito, Gidari, ad ogni stormir di fronde...

(Interruzioni)

Stasera mi piace Leopardi.

Come al solito, ad ogni stormir di fronde, Gidari cita tabelle, no cita, chiedo scusa, fa riferimento a tabelle, graduatorie, cifre, dati, sempre senza dire mai che tabella, che cifre, che dati. Mai. Poi ci dice che *Castelfranco Eventi* è stato un buco e non ci dice nemmeno qual è questo buco. In cosa consiste questo buco.

Chiede che poi il voto, con queste premesse, ai consiglieri presenti poi diventa difficile, perché i consiglieri, anche quelli lì che magari, secondo te, magari possono non avere la tua levatura intellettuale, e quindi magari non riescono a capire, magari dire delle cifre e dei dati, magari favorirebbe anche le decisioni, anche il voto.

Nel direttivo di *Castelfranco Eventi* ci sono – lo citava Gidari – diciotto persone. Tutte queste persone, nessuna di queste persone fa attività politica. Nessuna di queste persone fa attività politica. Non vi è nessuno della maggioranza e neanche della minoranza. Parlo di consiglieri o di gente che fa politica. Sinceramente non vediamo la necessità di politicizzare questa associazione, che ha compiti ben precisi, quali la valorizzazione del territorio, che sono interessi che devono restare al di sopra dei partiti e degli schieramenti.

Le persone che vengono nominate dal Sindaco, per noi la nomina delle persone deve restare in mano al Sindaco e alla sua autonomia, perché ci sono delle nomine che devono essere lasciate alle persone che sono chiamate a guidare, in questo caso l'Amministrazione comunale, così come persone che sono chiamate a guidare, ad esempio, un Governo nazionale. Nessuno può dire al Presidente del Consiglio chi deve essere il Governatore della Banca d'Italia, è una prerogativa che spetta a lui e lui deve nominarla. Se ne assume le responsabilità chiaramente, così come farà il Sindaco. Questa è la nostra linea, caro Gidari.

Comunque, voglio dare io un'informazione, visto che Gidari non l'ha data, un'informazione utile la chiedeva anche il consigliere Campedelli, la do ai consiglieri, così possono decidere liberamente chiaramente sul voto, dopo che acquisiscono questo dato. Chiaramente il dato vale anche per i cittadini presenti, ma soprattutto per Gidari che invita a non scandalizzarsi.

Castelfranco Eventi nel 2011 ha preso zero euro. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Vi sono altri interventi?

Se non vi sono altri interventi, allora la parola al proponente. Prego.

CONSIGLIERE GIDARI. Grazie presidente. Innanzitutto, e mi fai un po', caro Vincenzo, scappare da ridere, perché ti spiego anche qual è il problema.

Dire che i sette membri scelti dal Sindaco non sono politicizzati, mi sembra un'eresia. Innanzitutto...

(Interruzioni)

L'hai detto tu.

(Interruzioni)

Te lo spiego subito. C'è il presidente della consulta del volontariato che a tutti gli effetti rappresenta un partito a Castelfranco, Sel.

(Interruzioni)

Non fa attività politica dove? Dov'è che non fa attività politica?

Franco Maestri, che è il presidente di questa associazione, chi è? *Ex* Assessore allo Sport di questa Amministrazione comunale. Non mi dire che non è politicizzato, perché se no veramente non ci capiamo.

(Interruzioni)

L'hai detto tu che non ci sono persone...

(Interruzioni)

Sono persone scelte da questa Amministrazione e ci sarà un motivo. O mi sbaglio? Perché bisogna tenere tutto sotto controllo.

E ti spiego anche perché è un buco nell'acqua. Perché non tutte le associazioni di questo territorio hanno deciso di farne parte. Ma perché hanno deciso di non farne parte? Ce lo siamo mai chiesti questo? Non ce lo siamo mai chiesti, perché il problema per voi non esiste.

(Interruzioni)

No, dovresti farti una domanda e darti una risposta da solo, visto che ritieni di essere così intelligente.

Detto questo, non vedo quale sia lo scandalo, visto che ci sono personaggi scelti da questa Amministrazione, c'è scritto anche nello statuto che compete scegliere all'Amministrazione, poi non è vero che il presidente è a costo zero, ha dei rimborsi chilometrici, rimborsi...

(Interruzioni)

C'è scritto qui. Signor Sindaco...

(Interruzioni)

Non li ha mai utilizzati, però qui nel regolamento sociale io non sto dicendo che li ha presi, però non si può neanche dire che non esiste questa possibilità.

C'è scritto: "Al presidente vengono riconosciuti rimborsi, spese riferite a costi sostenuti nell'esercizio della sua funzione". Poi, non mi sembra, tornando all'ordine del giorno, che non ci sia nulla di strano se anche questa opposizione, minoranza – chiamatela come vi pare – faccia parte di *Castelfranco Eventi*.

L'anno scorso, nel 2010, sono state ingenti le cifre destinate a *Castelfranco Eventi*, non mi ricordo, ma dovrebbero essere 70.000 euro. Ho la tabella a casa, vai tranquillo, Sabattini, te la trovo e te la ritrovo. Non lo sai leggere.

(Interruzioni)

Mi insegnerai a leggere.

Detto questo, 45.000 euro sono soldi pubblici. Come sono stati spesi?

(Interruzioni)

PRESIDENTE. Dopo intervenite.

CONSIGLIERE GIDARI. Detto questo, mi sembra che sia una cosa di assoluto buon senso, visto che le opposizioni hanno la voglia di partecipare all'interno di questo consorzio, poi non è mica detto che ci debba andare io o ci debba andare un consigliere comunale, anche se l'incompatibilità non ce la vedo, potrebbe esserci solo dal momento in cui questo Consiglio comunale dovrebbe destinare delle somme a *Castelfranco Eventi*.

Basterebbe che il consigliere in questione, se fosse scelto o nominato un consigliere, andasse fuori dall'aula e non prendesse parte al voto. Cioè abbiamo dei rappresentanti all'interno, Rosario e Manfredi, lì a Manzolino?

(Interruzioni)

Ecco, non ci vedo niente di strano.

(Interruzioni)

No, voglio dire...

(Interruzioni)

Però non vedo quale sia lo scandalo. Perché dire che ci sono dei membri, che non sono politicizzati, un po' mi fa scappare da ridere. Parecchio. E informatevi un po' meglio.

PRESIDENTE. Prego, Giorgio.

CONSIGLIERE BARBIERI. In tutta questa discussione io farei un'altra proposta, invece, visto come sta andando *Castelfranco Eventi*, io ci metterei dentro tutte le associazioni che vogliono partecipare, anche quelle che fino adesso non sono entrate...

(Interruzioni)

Scusate un attimo, senza stare... diventa esclusivamente un organo consultivo, poi la decisione e la pianificazione delle varie iniziative devono rientrare nell'ambito dell'Assessorato alle Attività Produttive o dello Sviluppo Economico, perché è solo così che può funzionare, perché ve lo dico onestamente, l'ultima un po' l'ha toccata, io non la volevo toccare, perché mi sembra ci sia un'interrogazione in giro, l'ha toccata Manfredi, questa Festa del Tortellino devo dire che ha sorpreso e stancato molte persone.

Quello che manca in questa Festa del Tortellino, è la trasparenza. Non si sa i bilanci, non si sa nulla, fanno quello che vogliono, o almeno, in verità, danno l'impressione di poter fare quello che vogliono e credo che ci siano associazioni e organizzazioni di volontariato che, da questo punto di vista, ne stiano soffrendo.

Io credo che chi governa, avendo preso i voti, essendo democratico, non del Partito Democratico, ma democratico, credo che chi governa e chi ha preso i voti, debba governare. Si può, come nell'ambito della Consulta economica, ascoltare le associazioni di impresa, come nelle organizzazioni che fanno gli eventi, poi chi decide e pianifica il tutto, deve essere la Giunta, cioè l'organo di governo, perché l'organo di governo è quello che poi si interfaccia con la Provincia e con la Regione per quanto riguarda i finanziamenti, che sono abbastanza risibili ultimamente, però nel passato c'erano ed erano importanti, credo che questa sarebbe una svolta da dover applicare, perché onestamente un po' l'ha toccato anche Gidari, l'associazione del volontariato è gestita dall'uomo di Sel, che ha due facce, due anime, ma un partito solo.

Maestri rappresenta una parte residuale dei socialisti, lo 0,0 ma comunque quello 0,0 è sempre stato nell'ambito di quelle precedenti maggioranze, assessore e non possiamo dire che gli sia andata male a fare l'assessore.

Io dico che sostanzialmente può stare bene una presenza delegata dalla maggioranza, con la presenza anche delle opposizioni, cosa che a noi riguarda ben poco, però credo che sostanzialmente chi deve pianificare il tutto, deve essere chi governa e soprattutto d'ora in avanti è inammissibile che ci sia qualcuno che faccia la voce grossa ed è inammissibile che non si possa vedere, per trasparenza, quanti soldi girano in certe associazioni, perché, al di là di tutto, ci sono *stand* che vengono affittati a prezzi elevatissimi o elevati, ma io devo ancora capire come funziona il sistema. Perché sta bene tutto, però nell'ambito dell'occupazione degli spazi pubblici e nell'ambito delle organizzazioni di eventi di tale risonanza, bisogna che ci sia il massimo della trasparenza. Perché se no a questo punto rischiamo di scontentare una gran parte dei cittadini.

E ve lo dico onestamente, ci sono poi anche altre entità, dove io vivo, ma dove vive anche Bozzi, che sono le famose frazioni, i cosiddetti sfigati del Comune, dove noi tutto sommato per vedere iniziative, dobbiamo venire sempre al capoluogo. Vorremmo vedere anche che ci sia una presenza di iniziative anche a livello frazionale, perché credo che nell'ambito territoriale le frazioni siano essenziali, perché sono parte viva, produttiva di questo ente territoriale.

Perciò lo chiedo onestamente, fatela pure la Consulta, che sia una Consulta, ma soldi, risorse, proventi, trasparenza devono finire di nuovo nell'ambito dell'Assessorato competente, che è quello che vedo io, competente per il turismo, è lo Sviluppo Economico, che una volta si chiamava Attività Produttive, adesso si deve chiamare Sviluppo Economico, deve essere in capo a quello, basta. I discorsi altri sono finiti. Perché se no qua rischiamo che tutti quanti ognuno ci mette un pezzettino, ognuno ci mette un proprio interesse personale e questo francamente a me non piace. Non è nella nostra mentalità.

PRESIDENTE. Bene, allora siamo al secondo giro, se non ci sono interventi.
C'è il Sindaco che vuole intervenire. Prego, Sindaco.

SINDACO. Il Sindaco provvede a fare le nomine, perché c'è scritto così nello statuto, nel regolamento, atto costitutivo. Non sono nomine della maggioranza o dell'opposizione, non ci sono le quote. Il presidente della Consulta del Volontariato che ho nominato io, che non è Ilario

Salvatori, era quello perché sta dentro di diritto il presidente della Consulta, perché è stato concepito così. Dove c'era Manfredi, si è detto il presidente della Consulta. È normale che il presidente della Consulta, nominato dalle associazioni di volontariato, attenzione, perché non lo nomina mica il Sindaco il presidente della Consulta, lo nominano, con voto in assemblea, le associazioni di volontariato del territorio.

Poi, Giorgio, se nominano una persona che a te è sgradita sotto il profilo politico, perché magari ha un'idea politica che tu non condividi, benissimo, ma se però, attenzione, fare... cioè la definizione politicizzato a me viene in mente Matteotti, una roba così. Di cosa stiamo parlando? Ognuno agisce per quello che ritiene di fare. Verremo giudicati per quello che facciamo.

Poi, vado via con un filo di *gas*. Sono diciotto, ne nominiamo sette, comunque vada, non siamo maggioranza, perché poi c'è anche questo tema qua. Ricordiamocelo. La discussione verteva sul fatto che il Comune comunque è preponderante dentro. Non è così, perché la matematica ci assiste per fortuna, era una scienza, almeno quella, scarsamente opinabile. Quasi sempre. E l'Amministrazione ovviamente non è il partito, o un partito o dieci partiti, è una roba diversa. L'Amministrazione.

Chi deve coordinare gli eventi. Io penso che sia utile avere un tavolo, dove il volontariato e la promozione sociale fanno sintesi e si confrontano con gli Assessorati delegati a quel tipo di attività, Attività Produttive e Cultura mi viene da dire. Perché la più gran parte delle nostre associazioni è quella di volontariato, non di promozione sociale, escludendo ovviamente le polisportive che sono altro. Quindi le associazioni di volontariato fanno attività, che spesso è finalizzata a recuperare un po' di risorse da investire nelle attività che promuovono a favore della collettività. Ma sono più quelle del volontariato che della promozione sociale.

Io credo che sia utile il tavolo della sintesi. *Castelfranco Eventi* per me è, ed era, ciò che fa quella sintesi e, sulla base di quella sintesi, si coordina con l'Amministrazione, che programma altrettante attività.

Tema delle risorse. Sul 2011 zero. Sul 2010 si è trasferito lo storico dei trasferimenti alla *Castelfranco Eventi*, di quelli che erano i contributi che storicamente si davano alle associazioni che avevano aderito a *Castelfranco Eventi*, fatto salvo che per aderire *Castelfranco Eventi* mettevano fuori un contributo di cinquanta euro, le associazioni, e si è fatta un'economia, perché alcune di loro, quelle che vanno per la maggiore, hanno rinunciato a una quota di quel contributo, perché si è fatta una scelta di dire: siccome per fare le attività dalla sagra dell'ultima delle frazioni in termini di numero di abitanti, alla sagra del tortellino, serve far certificare le strutture, eccetera, eccetera.

Una delle idee che è stata, io credo, perseguita anche con successo, è stata: troviamo un ingegnere che possa certificarle per tutti, perché ci sono associazioni che magari sono in grado di sviluppare un certo volume di euro per la loro attività e sono in grado di pagarsi l'ingegnere che certifica, altre che ovviamente lo fanno per mere finalità di volontariato e non riescono neanche probabilmente a pagarsi l'ingegnere che, a legislazione vigente, certifica le strutture. Questa è stata una bella iniziativa che abbiamo mantenuto, pagandola con le risorse del Comune.

Sul 2011 non si è provveduto a conferire risorse, perché è in corso un ripensamento del modello, che forse non è funzionale a fare quell'attività per cui è stato pensato. È stata pensata insieme anche alle associazioni economiche, che sono di diritto dentro il direttivo. Perché non sono mica su un altro tavolo. Sono lì con il volontariato, la promozione sociale e con i membri

nominati dal Comune. Il Comune, questo Sindaco ha fatto delle nomine che ha cercato di tenere insieme per ragioni di rappresentatività di diverse sensibilità sul territorio.

Il tanto bistrattato Franco Maestri è quello che su Piumazzo organizza il Carnevale assieme ad altri che collaborano e non da ieri. Tu sei di Piumazzo. Penso di non svelarti niente di nuovo.

A proposito di quello che fa il Comune nelle frazioni, ricordo a te che sei di Piumazzo, che il Poesia Festival ha fatto due eventi su Piumazzo e uno su Castelfranco. E quello su Piumazzo, a cui ho partecipato, devo anche dirti che ha riscosso un bel successo sotto la torre. Credimi. Qualche consigliere l'ho anche visto io presente e, secondo me, è stata una bella iniziativa.

Dopodiché io penso che a statuto vigente... a parte che lo statuto noi dobbiamo votarlo in Consiglio, ma viene predisposto dentro quel tavolo là, perché è *Castelfranco Eventi* che deve votare la modifica dello statuto, che poi viene recepita dal Consiglio.

Io penso che l'incompatibilità non sta scritta nelle norme, ma che un consigliere comunale stia nella di discussione di quel tavolo lì, dove noi dovremmo trasferire risorse a quell'ente che poi ridistribuisce risorse. Tanto vale che ce le teniamo qua e azzeriamo *Castelfranco Eventi* e ce le discutiamo qua le risorse che sono da dare. O no? Perché dobbiamo duplicare uno strumento?

Se lo strumento è altro da noi, ha senso, fermo restando il controllo, è evidente. Ci vuole un bilancio, dobbiamo vedere dove vanno. Le varie associazioni che ricevono i contributi, devono anche fare un consuntivo dell'evento per cui fanno la richiesta di contributo. Ma è così per tutti.

Io, guardate, sull'opinione che tu hai espresso, Giorgio, rispetto alla sagra del tortellino, se hai delle considerazioni che esulano dal tema politico, credo che sia giusto che tu le rivendicazioni le faccia anche in altra sede, che non sono il Consiglio comunale, dopodiché io penso che quell'associazione e quella sagra in particolare, per me sono un valore aggiunto per il nostro territorio. In quei sette, dieci giorni arrivano qua 35-40.000 persone. C'è gente che, guarda, io so di *pullman* arrivati dal Centro Italia e dal Nord Italia, perché li ho visti. Mi capita di esserci giù in piazza quando c'è la festa.

Vengono presentati i libri, cioè non solo Valerio Massimo Manfredi. In quest'anno sono stati presentati tre libri di tre autori locali, locali non di Castelfranco, uno di San Giovanni, uno di Piumazzo, giovani autori che si sono presentati sulla scena e quella serata è stata una bella serata. Cioè ci sono stati eventi trasversali alla cultura, la promozione sociale, lo sport si è svolto a fianco della biblioteca. Quindi declinarla come una roba...

(Interruzioni)

Sì, ma con anche sacrifici da parte anche dell'Amministrazione locale. Ma è una di quelle cose sulle quali io preferisco non ridere, nel senso che secondo me è un valore aggiunto per il territorio. Avere associazioni come quella che io, dico di quella, ma di quei quattro rioni, l'agricoltura, poi le dimentico, ma ce ne sono infinite, abbiamo la fortuna di stare su un territorio con tante disponibilità di gente che vuole farsi carico di un pezzo della promozione sociale del territorio.

E io penso che Castelfranco dovrebbe andare fiera anche di una cosa, che il 2 giugno, quando a Modena si è steso il famoso tricolore, sono stati fatti i tortellini in Via Farini, nei corsi della città di Modena e putacaso l'associazione che aveva organizzato il tutto non erano altre, ma era l'associazione di Castelfranco. Io penso che noi dovremmo andare orgogliosi di questa cosa.

Se un giorno Castelfranco dovesse diventare, anche per IGP o DOP la sede, la culla ufficiale, non solo ufficiosa, del tortellino, può anche essere che di quel *brand* si riesca a fare un valore aggiunto di questo territorio. Cosa che sta già accadendo. E parlo di economia, Giorgio.

In realtà, l'atteggiamento che io ho ascoltato stasera, è più un atteggiamento da stato di Polizia, più che di ricerca di valore aggiunto.

(Interruzioni)

Sai, tu con questa cosa della trasparenza, bolli tutto come zona grigia, io non so se quello che tu hai in mente o che proponi sempre come trasparenza, sia poi questa trasparenza, sai?

PRESIDENTE. Vi sono altri interventi?

Io a questo punto chiudo la discussione. Inviterei i consiglieri che intendono partecipare alla votazione... se chiami un attimo Gidari, cortesemente. Si vede che ha avuto un impegno improvviso, evidentemente.

Allora, abbiamo finito la discussione e passiamo alla votazione.

(Segue la votazione)

Favorevoli sei, Gidari, Fantuzzi, Barbieri, Manfredi e Campedelli. Astenuto Chieppa. E gli altri contrari, quindi viene respinto.

7. Proposta di ordine del giorno presentata dal consigliere Fantuzzi Enrico (Pdl) del 01/06/2011: “Apertura di nuovi uffici postali sul territorio di Castelfranco Emilia”.

PRESIDENTE. La parola al consigliere Fantuzzi. Adesso c'è la sua proposta di ordine del giorno presentata in data 01/06/2011: “Apertura di nuovi uffici postali sul territorio di Castelfranco Emilia”. Prego.

CONSIGLIERE FANTUZZI. Grazie presidente. Io avrei un emendamento da proporre, prima di...

(Interruzioni)

Prima devo leggere... *okay.*

“Apertura di nuovi uffici postali sul territorio di Castelfranco Emilia.

- Premesso che l'accesso al servizio postale e il suo utilizzo è garantito dalla fonte primaria del diritto;
- considerato che in una delle maggiori frazioni del territorio comunale (Cavazzona) non è presente il servizio di ufficio postale, costringendo gli abitanti a spostarsi verso il capoluogo per tutte le esigenze di tipo epistolare;
- considerato altresì che i Comuni hanno facoltà di richiedere l'apertura di nuovi uffici postali, si richiede di porre in votazione la seguente proposta:

il Comune di Castelfranco Emilia si impegna a sottoporre e caldeggiare presso *Poste Italiane* l'apertura di un ufficio postale con il servizio sia di punto di accesso che di distribuzione nella frazione di Cavazzona, ove i cittadini possano sia spedire corrispondenza e pacchi postali, sia ritirarli”. Questo è l'ordine del giorno così com'è.

Io ho proposto un emendamento, che aggiungeva nel deliberato dopo “Poste Italiane” “e gli uffici e le istituzioni competenti”, in quanto non solo Poste Italiane, ma anche il Ministero delle Comunicazioni ha voce in capitolo nell'apertura di nuovi uffici postali. Quindi se posso consegnare l'emendamento.

Discussione generale

PRESIDENTE. Signori consiglieri, vi prego, apriamo la discussione questo punto.

Ci sono interventi? Prego, consigliere Renzo, che lei è di Cavazzona, mi sembra di capire.

CONSIGLIERE RENZO. Grazie presidente. Mi è piaciuto, perché ha detto “una delle maggiori frazioni di Castelfranco – tra parentesi – Cavazzona”, e chiaramente questo mi riempie di orgoglio.

Io credo sinceramente che *Poste Italiane* seguano una loro logica per la distribuzione degli uffici postali sul territorio, sicuramente terranno presente la necessità di garantire un miglior servizio per gli utenti, sicuramente terranno conto del numero degli abitanti che si trovano in un luogo e sicuramente terranno conto anche della distanza degli uffici postali prossimi al centro che si vuole prendere in considerazione.

Sicuramente l'abitato di Cavazzona si trova in una posizione strategica, sta sulla Via Emilia, ha un forte transito veicolare, quindi sicuramente ha una forte utenza potenziale, purtroppo però si trova in mezzo tra Manzolino e Piumazzo, quindi ha un ufficio postale a due chilometri e mezzo a Manzolino, un altro cinque a chilometri a Piumazzo, poi ne ha un altro a sei chilometri, a Castelfranco. Io temo che questa richiesta non lo so se sortirà l'effetto sperato.

Sicuramente comunque, lo dico subito, non ci tiriamo indietro. Quando c'è da offrire o dare la possibilità di dare un miglior servizio o un ulteriore servizio ai cittadini, chiaramente non ci tiriamo indietro, quindi sicuramente faccio già in questo primo giro la dichiarazione di voto, sicuramente il voto del Partito Democratico sarà favorevole a questo ordine del giorno. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Consigliere Barbieri, deve parlare? Prego.

CONSIGLIERE BARBIERI. Un po' di difficoltà questo ordine del giorno sicuramente lo voto, però tenete conto di quello che sta avvenendo sul territorio nazionale. Laddove, e ne sono stati chiusi tantissimi di uffici postali, soprattutto nelle zone di montagna, e credo che ne verranno ancora chiusi, la valutazione delle *Poste Italiane*, che hanno ovviamente assunto anche una dinamica di società per azioni, non è più quella di fornire il solo servizio universale delle poste, a cui io sono da tantissimi anni affezionato, perché sono filatelico, ma sono arrivati ovviamente a ragionare di quello che effettivamente le Poste possono portare come beneficio di tipo economico. Sto parlando *home banking*, sto parlando di servizi bancari.

Tenendo conto che non hanno grande specificità nel proporre strumenti finanziari, perché sono un po' legati a certificati postali, a cose che sempre vanno bene per le vecchiette e i pensionati, però la grande potenzialità degli uffici postali, è che sono sempre stati diffusi nel territorio e hanno sempre dato una rispondenza di fiducia al cittadino, di fiducia e anche di concretezza, cioè di certezza e questo fa sì che sostanzialmente questo sistema postale, con tutti questi nuovi servizi, funzioni.

Ora, cosa è successo, cos'è che abbiamo predicato per anni, in sostituzione degli uffici postali, là dove venivano chiusi e non verranno più aperti, perché c'erano pochi abitanti, anche se erano frazioni importanti e diventavano sempre più piccolini? Abbiamo cercato di impostare un ragionamento dei famosi esercizi commerciali cosiddetti polifunzionali.

Il polifunzionale stava, perché all'interno di questi esercizi commerciali sostanzialmente si dovevano mettere diversi servizi, la richiesta di certificati, la richiesta del servizio postale con la consegna della corrispondenza, con il ritiro della corrispondenza, con la consegna dei pacchi, con il ritiro dei pacchi, ma in tutto questo purtroppo devo dire che il sistema fa fatica a decollare e ha fatto fatica a decollare, proprio perché nell'ambito strutturale anche degli enti locali, la concessione di licenze e di nuove licenze per gli esercizi commerciali polifunzionali, veniva visto come un elemento di concorrenzialità verso gli esercizi commerciali già presenti.

In verità si voleva impostare un ragionamento diverso, che questo polifunzionale doveva essere inserito all'interno degli esercizi commerciali già esistenti e non tanto per fare dei nuovi bar, ma per mantenere vivi quelli che già c'erano.

L'altro tema è che negli uffici postali la famosa vecchietta, chissà perché la tiriamo sempre fuori la vecchietta, c'era nel 1950, c'è nel 2011, ovviamente i soldi non ce li porta, come non ci porta neanche il libretto postale, per una semplice ragione tecnica, che non vuole far sapere al

negoziante quanti soldi ha di risparmio. Ma ha anche una logica, perché non vorrei dire, ma i negozianti della montagna hanno anche questa grande capacità, che sono dei gran ciarlieri. Purtroppo chi conosce un po' l'Appennino, lo sa, perché se uno va in quel negozio, sa tutto di tutti.

Avevamo, mi sembra, ragionato anche in una frazione di Castelfranco di cercare di impostare un esercizio polifunzionale, cosa che non mi pare che fino a questo momento sia andata a buon fine, siamo arrivati addirittura nell'ambito della disperazione, il sottoscritto, a chiedere che fosse data questa possibilità ad un ambulante, magari qualche giorno alla settimana presente in quella frazione, ma mi pare che non abbiamo trovato grande adesione.

L'ordine del giorno io sono disponibile a votare, perché tanto le richieste... però penso che strutturalmente non lo vedremo mai più un ufficio postale in quella frazione, con il rischio anche di vederne chiusi degli altri, ve lo dico onestamente, perché se la struttura non regge... tra l'altro, mi pare che nella struttura postale adesso non si mantengono più i dipendenti come si mantenevano una volta con la vendita dei francobolli, perché questo era un elemento prioritario per mantenere i dipendenti, ma la si mantiene unicamente con l'apertura dei conti postali. E questa è un'altra storia, che vi fa capire come stanno cambiando le Poste Italiane.

E non è detto che nel frattempo non arrivino, per la gioia di Bertelli – e stanno già arrivando in certe località – le Poste svizzere. E non vi dico in Svizzera le Poste che cosa avvenga, dalla frutta ai giocattoli alla verdura e anche al cioccolato. E quando entrate in un ufficio postale per comprare i francobolli, come fa il sottoscritto, mi hanno messo a sedere in una scrivania e mi hanno fatto la cioccolata in tazza. Vi dico che il servizio è tutta un'altra cosa che mi ha sconvolto. E ho comprato un pacco di francobolli così, devo dirlo con grande felicità. Voterò a favore.

PRESIDENTE. Consigliere Campedelli, prego.

CONSIGLIERE CAMPEDELLI. Adesso che so tutto degli uffici postali, svizzeri soprattutto, sono d'accordo sulla richiesta dell'apertura di un nuovo ufficio postale. Non in Svizzera, però.

PRESIDENTE. Bene.

Consigliere Fantuzzi, prego. Una replica.

CONSIGLIERE FANTUZZI. Intanto ringrazio il consigliere, *pardon*, il Pd intero, la Lega, qui il dottor Campedelli per il voto favorevole che avete espresso.

Un piccolo appunto. Grazie all'emendamento che ho fatto, si può dire che possiamo chiedere a *Poste Italiane* o uffici competenti, ovverosia se *Poste Italiane*, come diceva Giorgio prima, ha molte difficoltà in questo momento, potremmo anche cercare soluzioni alternative, altre aziende che offrono questo tipo di servizio. Io poi non sono un tecnico, sarà cura dell'Amministrazione provvedere a questi dettagli.

Ringrazio comunque i consiglieri e i vari gruppi per aver votato a favore di questo ordine del giorno. Sottolineerei un'unica parola, ossia, "caldeggiare". Spero che effettivamente ci si impegni per questa cosa qua. Tra l'altro è un ordine del giorno che ho scritto dopo essere stato sollecitato da alcuni cittadini, molti, tranne Renzo, lui no, ma molti cittadini di Cavazzona mi

hanno sollecitato, affinché presentassi questo ordine del giorno. Quindi vi ringrazio anche a nome loro.

PRESIDENTE. Diamo la parola al Sindaco, così sentiamo tutti...

SINDACO. Grazie presidente. Io registro, adesso per scaramanzia Fantuzzi ha dato comunque per scontato il voto favorevole, l'hai dichiarato, quindi di fatto voteremo tutti a favore immagino, io cercherò di adoperarmi, adesso faccio una battuta, manderò una "Raccomandata 1" a tutti gli uffici competenti in copia all'ordine del giorno approvato.

In realtà, devo anche dire che c'è stata già un'interlocuzione nelle scorse settimane con la direttrice delle Poste di Castelfranco, da cui dipendono anche quelle delle frazioni, e con la direttrice di Modena, che sono venute anche ad illustrare in Consulta economica l'attuale assetto di *Poste Italiane* e anche a dirci che in realtà il tema delle spedizioni pacchi e posta, che è sempre il *core business* di quell'attività, oggi probabilmente sta andando un po' a scemare rispetto alle quantità di attività che svolgono e di servizi che rendono, anche perché l'informatizzazione di tanti procedimenti, pensate ad esempio all'invio del certificato medico per le malattie dei lavoratori subordinati, ha generato un decremento dell'utilizzo di quel servizio. Quindi ciò non toglie, questo ha detto la direttrice di Modena...

(Interruzioni)

Fantuzzi, poi, puoi credermi o meno, ma c'erano altre persone che ascoltavano, non ero da solo. La prossima volta registreremo le sue dichiarazioni. Però, ciò nonostante, io sono convinto e persuaso che potrebbe diventare un'opportunità importante per la frazione, anche credo di sviluppo altro, non solo finalizzato all'utenza, che potrà fruire del servizio, ma anche per generare un polo attrattivo anche per attività commerciali altre, credo. Quindi in qualche modo sviluppare altri servizi. Pertanto penso che oltre a votare in Consiglio comunale, cercherò di essere anche conseguente nell'attività che dovranno svolgersi per sollecitare un intervento in questo senso.

PRESIDENTE. Bene, grazie.

Chiederei ai consiglieri cortesemente di prendere posto per la votazione.

Chiamiamo Gidari, che mi sembra un po' impegnato. Quindi votiamo per l'emendamento presentato dallo stesso presentatore. Dichiaro aperta la votazione.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

Votiamo per l'ordine del giorno così come emendato. Dichiaro aperta la votazione.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

8. Mozione del capogruppo consiliare Barbieri Giorgio (Lega Nord) del 07/10/2011: “Assegnazione *password* informatica di accesso al programma di contabilità comunale”.

PRESIDENTE. Passiamo, a questo punto, al punto n. 8: “Mozione del capogruppo consiliare Barbieri Giorgio (Lega Nord) del 07/10/2011: Assegnazione *password* informatica di accesso al programma di contabilità comunale”.

La parola al consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Come nella Conferenza dei Capigruppo improvvisata, si può dire così, prima del Consiglio, abbiamo concordato, adesso le parole le dirà esattamente il Sindaco, perché vorrei che venissero registrate, una posticipazione della discussione di questo ordine del giorno in funzione a determinate questioni, che sono in questo momento *in itinere* nell’ambito della nostra modificazione alle regole di contabilità. Diciamola così. Prego.

SINDACO. Grazie. Io, come ho anticipato alla Conferenza dei Capigruppo improvvisata, è così, di qualche minuto prima del Consiglio, visto l’ordine del giorno inserito questa sera, ho evidenziato ai capigruppo il fatto che è stata fatta una scelta di orientarci come Amministrazione sul controllo di gestione interno e quindi a carico, individuando dipendenti dell’Ente, tant’è che nel PEG, ai Settori Affari Istituzionali, Finanza e Programmazione e Personale è stato inserito un obiettivo in corso d’anno di revisione del sistema di controllo.

Conseguentemente, andremo alla modifica, io penso anche sostanziale, del Regolamento di contabilità, di cui peraltro è oggetto la richiesta di ordine del giorno, secondo un progetto di modifiche che, una volta predisposto, verrà prima di essere portato in Consiglio comunale per l’approvazione, sottoposto all’analisi delle Commissioni. Io dico delle Commissioni, perché penso che...

(Interruzioni)

PRESIDENTE. Ho l’impressione che tu stia facendo riferimento al Regolamento di contabilità. In realtà è lo stesso?

SINDACO. Sì, perché la realtà modificheremo il Regolamento di contabilità e siccome sulla richiesta di contabilità, della *password* per la contabilità di accesso abbiamo comunque, visto che era una cosa nuova, chiesto ai nostri Servizi Informativi che non sono oggetto di quel tipo di richiesta di PEG, quindi di obiettivo di PEG di modifica, abbiamo chiesto di assumere informazioni, anche perché nell’ordine del giorno si fa riferimento ad una sentenza – lo dicevo prima nella Conferenza dei Capigruppo – una sentenza del Consiglio di Stato che, contraddicendo una sentenza del Tar, autorizza il conferimento di una *password* a un consigliere comunale, adesso non mi ricordo di quale Comune.

In realtà, quello che ho provato a trasferire alla Conferenza dei Capigruppo, è questo principio, cioè in quel caso c’è un Tar che ha denegato la richiesta del consigliere comunale, validando il diniego da parte dell’Amministrazione comunale. Il Consiglio di Stato ha ritenuto quella sentenza non legittima rispetto alla legislazione vigente.

Il tema è che, al di là di quello che potremmo assumere noi oggi come indirizzo politico rispetto a quel tipo di richiesta, oggi siamo in una situazione dove c'è una legislazione che prevede l'accesso agli atti da parte del consigliere comunale e lo identifica in un certo modo, siamo di fronte ad un problema interpretativo, cioè dove si colloca il limite di questo diritto di accesso agli atti, E l'indirizzo politico che noi potremmo trasferire oggi con una votazione, però, non andrebbe ad incidere sulla legislazione vigente, perché non è oggetto di un Regolamento comunale, ma è oggetto di altra fonte normativa.

Nelle more che un Consiglio di Stato a Sezioni Unite si pronunci definitivamente, dicendo qual è l'orientamento in realtà, perché da noi funziona che nell'ordinamento giudiziario una giurisprudenza, se pur di una magistratura di secondo grado, come può essere il Consiglio di Stato, non crea diritto, ma crea orientamento giurisprudenziale, però nelle more che venga consolidato questo orientamento giurisprudenziale, noi comunque abbiamo detto: facciamo la modifica del Regolamento di contabilità dentro cui facciamo fare l'analisi da parte del nostro Centro di Elaborazione Dati, il Settore Informatico del Comune, per capire anche come consentire questo accesso, perché non potrà essere evidentemente, io penso, remoto da qualunque parte attraverso una interconnessione, ma ci vorranno delle garanzie di tutela, anche perché ci sono dei dati che giustamente potranno essere appannaggio di un consigliere comunale, ma che è fruitore di un diritto di accesso agli atti che è privilegiato rispetto ad un qualunque cittadino, per ovvie ragioni di mandato.

In questo senso abbiamo, credo, condiviso l'opportunità non tanto di non discuterlo stasera per ragioni politiche, ma di rimandare la discussione, che sicuramente sarà necessaria, a quando avremo predisposto la bozza di modifica del Regolamento di contabilità, che sarà ovviamente non relativa solo a questo punto, e lo assumiamo come tale da inserire in quel tipo di discussione, ma sarà più ampio, perché andremo anche a recepire un po' delle normative che si sono susseguite nel tempo, anche la carta delle autonomie che giace come disegno di legge in Parlamento, ma che in parte contiene già le modifiche regolamentari al Regolamento di contabilità, che dovrebbero – ad approvazione avvenuta di quel disegno di legge – essere inserite nei Regolamenti dei Comuni, con tutto quello che verrà preceduto e conseguito nelle altre leggi approvate di recente.

Per questa ragione, credo che sia condiviso, io credo correttamente, di non discuterlo stasera, ma di rimandare la discussione a quando – e non passerà tanto – avremo predisposto la bozza di modifica del Regolamento.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco.

Prego, Giorgio.

CONSIGLIERE BARBIERI. Tenendo conto che, come avevamo parlato sempre in quella riunione dei capigruppo, questo dovrebbe avvenire entro il mese di novembre per ragioni ovvie di bilancio, tenendo conto che, però, le limitazioni dovrebbero essere ferree e naturalmente indicate nell'ordine del giorno ai capigruppo, perché evidentemente se no con una responsabilità oggettiva e soggettiva degli stessi, perché evidentemente sono dati sensibili che non si possono certo dare in pasto all'opinione pubblica.

Per il resto, mi va bene il fatto di ragionare nel prossimo mese di novembre.

PRESIDENTE. Allora, a questo punto votiamo per il rinvio.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

Comune di Castelfranco Emilia

9. Mozione del capogruppo consiliare Barbieri Giorgio (Lega Nord) del 22/06/2011: “Regolamento di contabilità – Proposta di integrazione dell’articolo 104”.

PRESIDENTE. Stessa sorte ci sarebbe anche per il punto n. 9: “Mozione del capogruppo consiliare Barbieri Giorgio (Lega Nord) del 22/06/2011: Regolamento di contabilità – Proposta di integrazione dell’articolo 104”.

Prego, Giorgio Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Se mi dite che già volete modificare l’articolo 104 e venire qua con la proposta, io tra l’altro stasera dovevo presentare un emendamento, perché c’è una data di settembre...

(Interruzioni)

Infatti è modificato anche il refuso.

Insomma, ragazzi, siamo dei grandi produttori ed è chiaro che nella grande produzione esistono anche dei piccolissimi difetti. Però sostanzialmente su questi piccolissimi difetti, noi miglioriamo la qualità dei nostri prodotti, che comunque sono sempre molto apprezzati.

Volevo capire allora dall’assessore Sabattini, se nell’ambito c’è la volontà di modificare il 104 come richiesto dal sottoscritto.

PRESIDENTE. Prego, assessore Sabattini.

ASSESSORE SABATTINI. Io non ho partecipato alla Conferenza dei Capigruppo, ho sentito la relazione di Stefano, che voleva insieme, da come l’ho interpretata io, entrambi gli ordini del giorno il ragionamento, perché anche le motivazioni principali che ha fornito il Sindaco prima, si rivolgevano principalmente proprio al ragionamento sul Regolamento di contabilità complessivo. E io provo ad interpretare, poi il Sindaco potrà integrare, mi sembra di aver colto che ovviamente dobbiamo andare ad una discussione complessiva del Regolamento di contabilità e in quella sede ci potranno essere inviti o proposte, che possono andare ad integrare una proposta che porteremo in Commissione e credo che quella possa essere la sede corretta per rilevare le istanze. Sull’articolo 104 o su tanti altri articoli di questo Regolamento.

Per cui, io l’ho inteso e interpretato così.

PRESIDENTE. Certo.

Prego, Sindaco.

SINDACO. In realtà, siccome adesso lo dico, perché io me ne sono occupato in maniera molto marginale e incidentale, però noi abbiamo avuto negli ultimi anni, allora, il decreto legislativo n. 150/2009 che ha introdotto il ciclo della *performance*, il decreto legislativo n. 123/2011 “Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile”, riforma del federalismo fiscale che individua i controlli come funzioni fondamentali dei Comuni e il famoso disegno di legge sulle autonomie locali, tutti in parte intrecciati.

Ora, noi possiamo anche affrontare la discussione stasera sull'articolo 104, però siccome in realtà non dovrebbe passare tanto, entro il mese di novembre – trenta giorni da oggi sostanzialmente – c'è un obiettivo di PEG e potremmo discutere complessivamente, io anche richiamando quei tre principi a te tanto cari, efficacia, efficienza, economicità dell'azione amministrativa, mi viene da dire: facciamo la discussione, facciamola lunga, facciamola intensa, anche enfatica, ma facciamone una sul regolamento di contabilità, su tutto. Che può anche contenere, nella misura in cui uscirà dalla Commissione un testo sintetizzato dalla Commissione rispetto alla proposta, in bozza, perché poi non è né scritto nella pietra, non è Vangelo, quello che uscirà, lo porteremo alla discussione politica di questo Consiglio. Anche con le modifiche dell'articolo 104 nella misura in cui riterremo di poter introdurre e per come riterremo di introdurle.

Secondo me, è ragionevole dire che facciamo una discussione sola, anche per evitare di duplicare poi le discussioni.

PRESIDENTE. Posso aggiungere questo, che la mia idea di agenda per novembre era quella di fare uno il 16, che è un mercoledì, 16 novembre e il successivo il 30 novembre. Quindi direi che entro il 30 al massimo, come presidente mi impegno che, nell'ambito della Commissione, metteremo questo ordine del giorno entro la fine del mese di novembre.

SINDACO. Entro il 30 arriviamo con la bozza di modifica di tutto il Regolamento e poi lo discutiamo, perché magari ci vogliono quattro Commissioni, quindi io faccio fatica a dire in una Commissione la portiamo in discussione.

Io l'impegno che ragionevolmente posso far assumere agli Uffici, perché poi non penso che lavoreranno solo sulle modifiche al Regolamento di contabilità, è arriviamo entro il 30 con la bozza di modifica e la cominciamo a discutere in Commissione. Se poi ci vogliono tre Commissioni, andremo anche ad approvarla a gennaio, penso io. Saremo sotto bilancio, ci sono tante cose da fare nell'ultima parte dell'anno.

L'ipotesi di lavoro che possiamo ragionevolmente formulare, lo dico fuori da ogni possibile equivoco, è che entro la fine del prossimo mese saremo in grado di predisporre la bozza di modifica del Regolamento di contabilità. Perché va un attimo anche ragionata e bisogna intrecciare queste quattro norme, non è una roba così semplice.

PRESIDENTE. Allora, io non dico niente in questo momento, prego Giorgio.

CONSIGLIERE BARBIERI. Però c'è un tema tecnico che assolutamente comprendo e posso anche parzialmente condividere, però c'è anche un tema politico fondamentale.

Sul discorso del primo ordine del giorno, abbiamo detto che va bene, qua sicuramente a Sabattini e compagni non è sfuggito – ho detto compagni, ma senza voler offendere nessuno – non è sfuggita l'indicazione politica che vogliamo dare. È chiaro? Perché sul 104 si stabiliscono quelli che sono i raggiungimenti degli obiettivi, efficienza, efficacia, economicità, e noi vogliamo una svolta politica e tecnica di arrivare in fondo agli obiettivi di premiare chi veramente va premiato. Perciò, intendiamoci, è questo il tema.

Perciò o noi arriviamo, tanto noi possiamo – lo dico onestamente – possiamo anche andare a discutere l'ordine del giorno a fine del mese di novembre, non è un problema, con

l'approvazione o la non approvazione, perché non sappiamo esattamente quale sarà la posizione, non intendo neanche fare come fa qualche persona qua che ha la sfera di cristallo e riesce a sapere cose che io non so, magari potessi saperlo, però dando delle date specifiche sia per la modificazione del 104, qui avevo nell'emendamento messo 30 novembre, ma possiamo anche modificare la data, che per la concessione della *password*, in attesa di novità e comunque modifiche.

Io sono disponibile a fare questo ragionamento, purché entro fine mese si possano discutere gli ordini del giorno, poi possiamo dare anche un calendario...

(Interruzioni)

Sì, mi sono sbagliato io, fine novembre.

Poi possiamo dare un calendario, una data specifica per mettere in atto le eventuali cose che verranno approvate. Questo può starci.

PRESIDENTE. Stiamo ragionando, anzi, possiamo pure ragionare senza un attimo...
Prego, consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Ve lo dico onestamente, fine novembre ci ragioniamo, se ritengo, visto che siamo, come diciamo noi *ex arbitri*, in una situazione di *sub judice*, a fine novembre se io ritengo che non ci sia una volontà politica di ragionare sul 104, perché sulla *password* abbiamo già ragionato, io presento l'ordine del giorno così e politicamente vediamo se... è questo che volevo dire. Perché non è che noi obblighiamo, tra l'altro è una cosa abbastanza, se c'è la volontà penso che valga per tutti, perché arrivare all'efficienza, come si diceva prima, nel sistema, serve a tutti, specialmente in questi momenti. Va bene.

PRESIDENTE. Quindi votiamo per il rinvio anche di questo ordine del giorno. Dichiaro aperta la votazione.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

L'ordine del giorno successivo non può essere trattato, in quanto la proponente, Santunione Silvia, non è presente, quindi anche questo qui lo rinviemo in automatico.

10. Interrogazioni orali brevi.

PRESIDENTE. Vi sono interrogazioni orali brevi? Direi di no.

Prego, consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Io dico che lei meno male che non fa l'arbitro, presidente, perché stasera ha fatto una battuta su un voto, che l'avrei censurato.

Comunque, una semplice. Innanzitutto partiamo dalla risoluzione di intesa Area Tecnica e Servizi Edilizia dell'ingegnere Carlo Piacquadio, perché ovviamente vogliamo ringraziarlo per la sua attività che ha svolto in questo Comune, non possiamo nascondere che qualche volta ci siamo trovati in contrapposizione e non possiamo neanche nascondere che politicamente vi ha sempre dato un ausilio molto forte, perché politicamente lo sapeva fare.

Però vorremmo sapere sostanzialmente, un po' l'abbiamo già espresso anche noi, anche se questa cosa non piace a Sabattini, il valorizzare le risorse interne, se pensate che l'incarico di caposettore Urbanistica e Pianificazione Territoriale possa essere assegnato ad una figura presente nell'organico attualmente e se sì, chi potrebbe essere. Tenendo conto che noi comunque abbiamo sempre una visione, ma è una visione nostra, non governiamo, di unificare Lavori Pubblici e Urbanistica in un unico Settore di Area Tecnica. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Prego, assessore Zerri.

ASSESSORE ZERRI. Abbiamo già deciso di sostituire Piacquadio con una risorsa interna, che è Gianluigi Masetti.

Credo che sia una scelta che valorizza uno che si impegna tantissimo nell'Ufficio e che ha, secondo noi, le capacità tecniche di poterlo fare. Chiaramente stiamo passando anche dei momenti un po' difficili sulla gestione del personale per un discorso di parte corrente, per un discorso anche di conteggi che dovremo fare, il *turnover* come sapete è bloccato da varie leggi di questo Governo, quindi dobbiamo cercare un attimino anche di capire come gestire, centellinare la spesa del personale.

Credo, però, che l'obiettivo nostro di... sulla macchina, ci dirà quello che possiamo fare, entra anche questa cosa che è capitata. Nel senso che Carlo Piacquadio lo sappiamo tutti le qualità tecniche che aveva, abbiamo, secondo me, tutti avuto modo di apprezzarle, sia in Commissione che in Consiglio, ci è dispiaciuto, lui ha fatto una scelta professionale di alto livello, oltre a quello che poteva fare qui, lo salutiamo a malincuore facendogli gli auguri tutti, credo. Poi vedremo nel prosieguo cosa potrà succedere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a tutti, la seduta è tolta.